

PROVINCIA DI PISTOIA

COMUNE DI MARLIANA

PROPOSTA DI PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO AVVENTURA

SP 633 – LOC. FONTE DEL RE

RELAZIONE PAESAGGISTICA

TREE PARKS snc
di Lotti e Santelli
Via U Della Faggiola, 56a - 50128 FI
P. IVA 06400720485
www.treeparks.com

prova Lotti
Quis Stiel



INDICE

1.0 - DESCRIZIONE DEI CONTENUTI E DELLE FINALITÀ DELLA PRESENTE RELAZIONE

2.0 – INQUADRAMENTO

2.1 UBICAZIONE

2.2 – CENNI STORICI

3.0 – VINCOLI SUSSISTENTI SULL'AREA IN OGGETTO

3.1 – VINCOLO PAESAGGISTICO

4.0 – STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI PRESSO IL COMUNE DI MARLIANA

4.1 – PIANO STRUTTURALE

4.1.1 – QUADRO CONOSCITIVO

4.1.2 – TAVOLE DI PIANO

4.1.3 – CONSIDERAZIONI FINALI RISPETTO AL PIANO STRUTTURALE

4.2 – REGOLAMENTO URBANISTICO

5.0 – DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

ALLEGATI

ALLEGATO A - VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO n.2

ALLEGATO B - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DELLO STATO ATTUALE

ALLEGATO C - AMBIENTAZIONI FOTOREALISTICHE DEL RIMESSAGGIO PER LE ATTREZZAURE

ALLEGATO D - ESEMPI DI REALIZZAZIONI DI PARCHI AVVENTURA

ALLEGATO E – TAVOLA DI PROGETTO

ALLEGATO F – RELAZIONE LEGGE 13/89

ALLEGATO G – ISTANZA PER PASSO CARRABILE PROVINCIA DI PISTOIA

PROVINCIA DI PISTOIA
COMUNE DI MARLIANA
SETTORE EDILIZIA ED URBANISTICA

RELAZIONE PAESAGGISTICA

AI SENSI DI QUANTO PREVISTO DAI:
DL N.42 del 22 GENNAIO 2004 (Art. 146 comma 3)
DPCM DEL 12 DICEMBRE 2005

PROPOSTA DI PROGETTO REALIZZAZIONE DI UN PARCO AVVENTURA
SP 633 - LOC. FONTE DEL RE

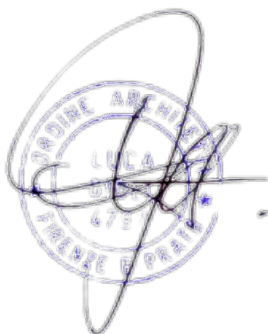
Firenze, 16 FEBBRAIO 2015

Il sottoscritto Arch. Luca Gigli nato a Firenze il 06/06/61 C.F. GGL LCU 61H06 D612 D domiciliato presso il suo studio in Via di Bellosguardo 12 50124 Firenze, iscritto all'ordine degli architetti della provincia di Firenze al N. 4797 su incarico della proprietà

DICHIARA

che la presente relazione e le relative tavole allegate vengono presentate per illustrare il progetto per la realizzazione di un "Parco avventura" nel Comune di Marliana in Località FONTE DEL RE, lungo la SS 633.

IL PROGETTISTA



ARCHITETTO LUCA GIGLI

1.0 - DESCRIZIONE DEI CONTENUTI E DELLE FINALITÀ DELLA PRESENTE RELAZIONE

La presente relazione è stata redatta con espresso riferimento all'articolo 3 dell'allegato al D.P.C.M. 12/12/2005 al fine di ottemperare ai commi 4 e 5 del D.Lgs. 42/04.

Per la redazione della stessa si è seguito lo schema indicato all'interno del D.P.C.M. del 12 dicembre 2005.

2.0 – INQUADRAMENTO

2.1 UBICAZIONE

Le aree oggetto dell'intervento sono situate integralmente nel territorio del Comune di Marliana, lungo la **Strada Statale 633 ora Strada Provinciale 633 Mammianese-Marlianese**, a metà strada fra le località di **Margine di Momigno** e **Prunetta** (quest'ultima nel Comune di Piteglio) in Loc. **Fonte del Re**. Il percorso della 633 si origina nella frazione di Mammiano dalla ex Strada Statale 66 Pistoiese e con andamento tipicamente montano, raggiunge diverse frazioni: Prataccio, Prunetta, Margine di Momigno, Femminamorta, Panicagliora e Goraiole per raggiungere poi Marliana e scendere successivamente in Valdinievole nel centro abitato di Montecatini Terme. In seguito al D.L. n.112 del 1998, dal 2001 la gestione della Mammianese-Marlianese è passata dall'ANAS alla Regione Toscana che ha provveduto al trasferimento dell'infrastruttura al demanio della Provincia di Pistoia. Di seguito si riporta l'individuazione delle aree rispetto ai confini del territorio comunale.

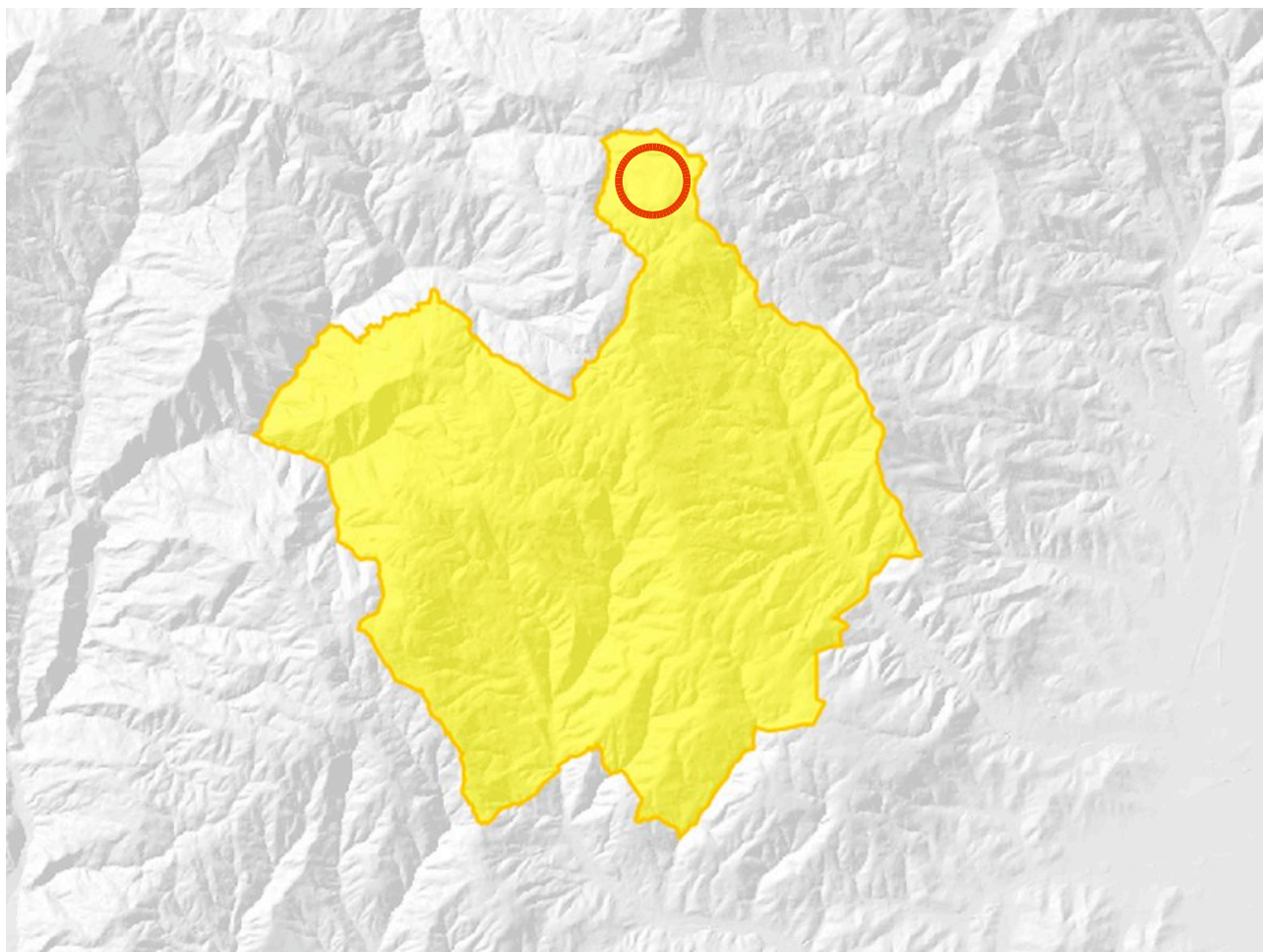


Illustrazione 1: Individuazione delle aree di intervento relativamente al territorio del Comune di Marliana.

Si riproducono inoltre le viste satellitari relativamente al posizionamento lungo alla Statale 633 ed alla frazione di Margine di Momigno.

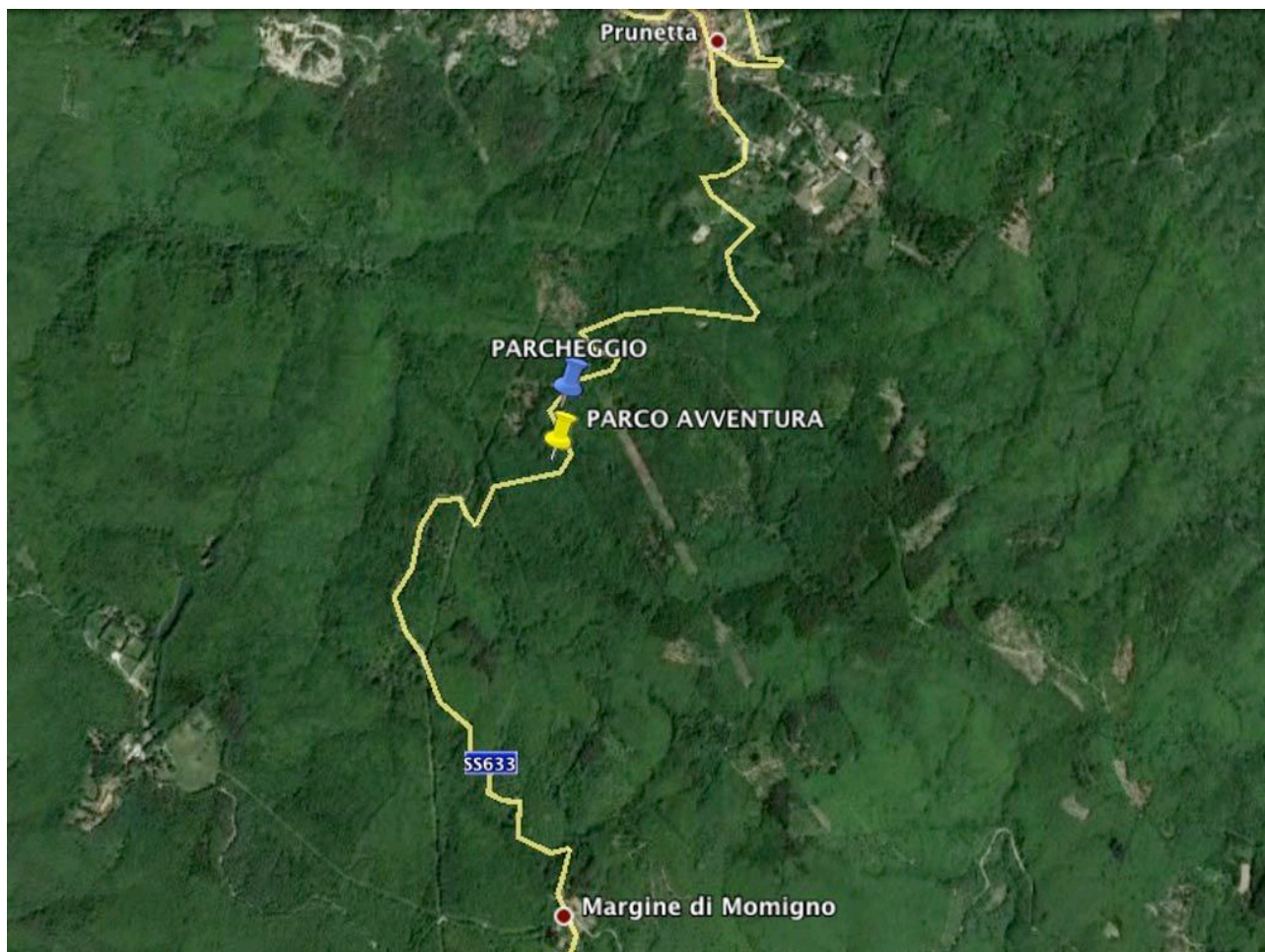


Illustrazione 2: Individuazione dell'area del Parco Avventura e del relativo parcheggio lungo la Statale 633.

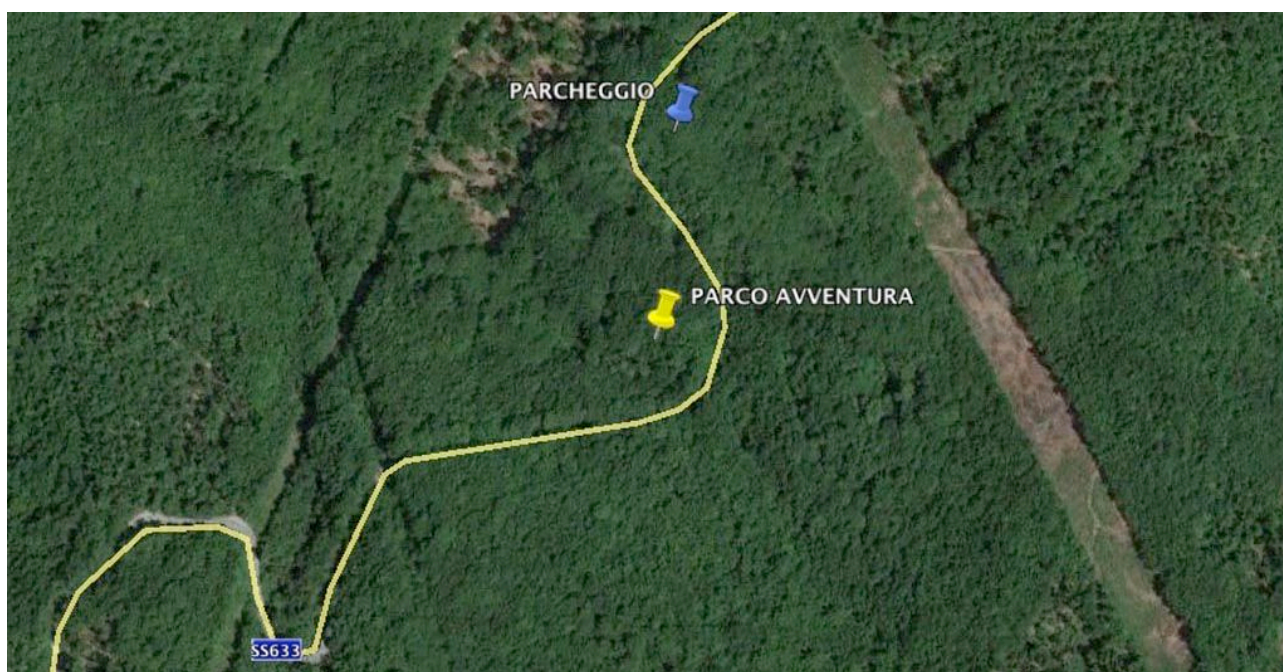


Illustrazione 3: Vista satellitare con indicazione dell'area del Parco Avventura e del relativo parcheggio.

2.2 – IDENTIFICATIVI CATASTALI



Illustrazione 4: Estratto di Mappa - Comune di Marliana - F.oglio 1.

Le aree oggetto della presente relazione paesaggistica, sono individuate al N.C.T. con la **P.Ila 31** - Foglio 1 (Comune di Marliana) relativamente alle installazioni del **Parco Avventura**, e con la **P.Ila 40** - Foglio 1 (Comune di Marliana) relativamente alla realizzazione del relativo **parcheggio**. Si riporta di seguito un estratto con l'evidenziazione di entrambe le particelle.

Le coordinate del centro dell'area che prevede l'installazione delle attrezzature del Parco Avventura, corrispondono a: Latitudine 43°59'47.59"N, Longitudine 10°47'57.20"E.

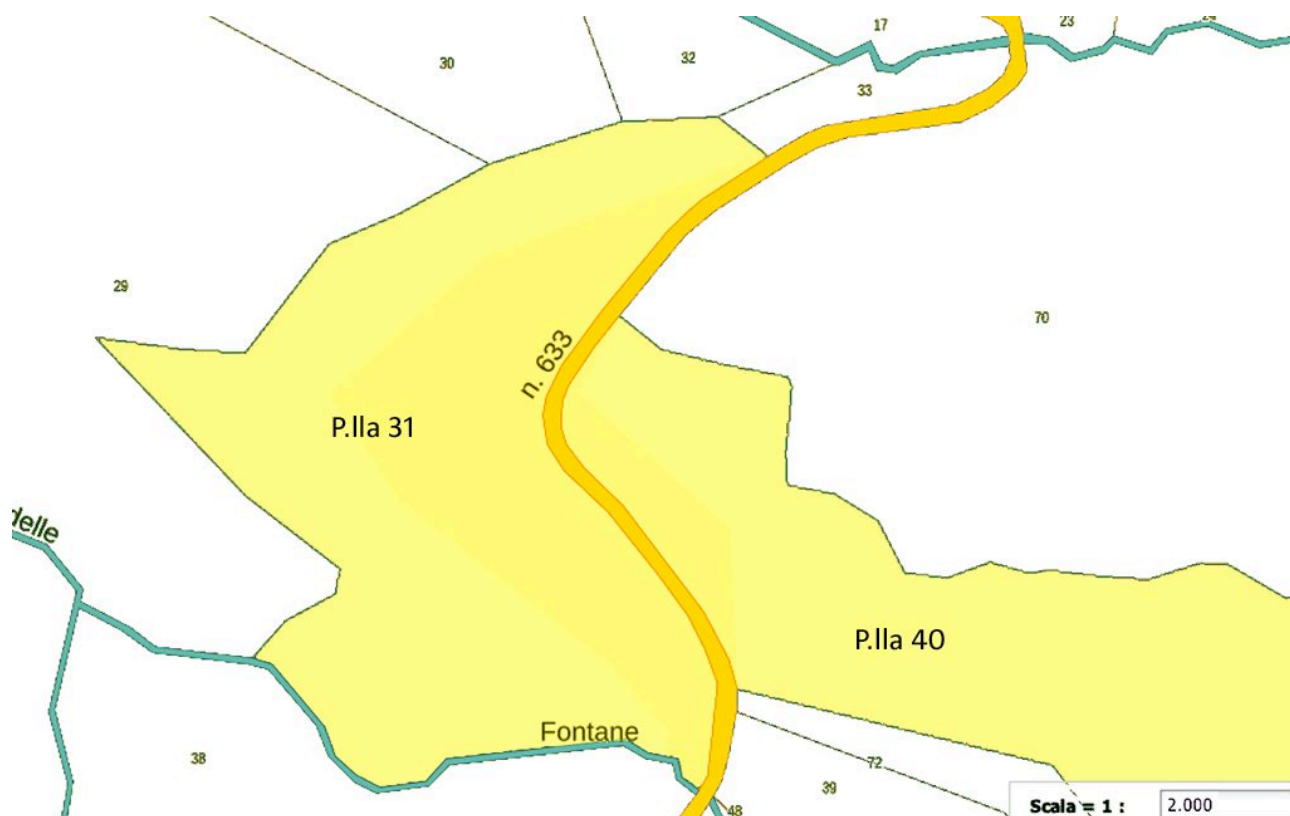


Illustrazione 5: Estratto dal F.oglio di Mappa 1 con evidenziate, in colore giallo, le P.Ile oggetto dell'intervento. Nel dettaglio la P.Ila 31 relativamente al Parco Avventura, la P.Ila 40 per la localizzazione del parcheggio.

Si precisa inoltre che, come illustrato più dettagliatamente nei seguenti paragrafi, l'area di parcheggio utilizzerà come accesso una strada podereale esistente il cui tracciato corrisponde al confine fra la particella 40 el particella 70, di altra proprietà (vedi anche l'estratto di seguito riportato). In tal senso, per l'utilizzo di detta podereale è stato stipulato un accordo, riprodotto come allegat, fra gli aventi titolo ed il gestore, ai fini di definirne l'uso e le relative manutenzioni.

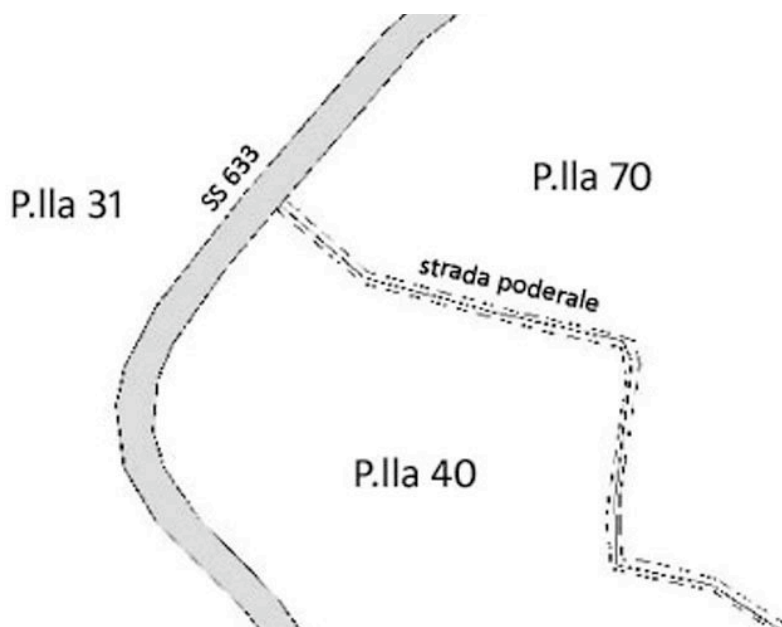


Illustrazione 6: Estratto di mappa catastale - F.oglio 1 - dettaglio con individuazione della podereale fra le particelle 40 e 70.

2.2 – CENNI STORICI¹

Si è ritenuto opportuno riportare alcuni cenni storici relativi al territorio per un migliore inquadramento ed una maggiore comprensione degli eventi che ne hanno determinato gli aspetti odierni più rilevanti.

Le terre del comune abitate fin dalla preistoria, furono popolate prima dai Liguri e probabilmente già dal III sec a.C., dai coloni romani. Si suppone inoltre che il comune di Marliana fosse stato attraversato da Annibale, durante la sua marcia verso Roma nel 217 a.C.

Lo studio della toponomastica dei luoghi evidenzia come parte del territorio abbia risentito degli antichi fenomeni di romanizzazione: Momigno infatti deriva da Maminius e Marliana da Marilius. Questi nomi Latini di persona, ben diversi dai numerosi di derivazione ligure dei paesi e di alcune frazioni vicine, fanno dedurre che alcuni appezzamenti di terreno venissero attribuiti a legionari romani quali compensi per la loro partecipazione agli eventi bellici forse proprio legati alla conquista di questi territori. A questo proposito potrebbe essere citata la vittoria sui Liguri conseguita nel 187 a.C. narrata da Tito Livio con la quale si riuscirono a liberare i passi appenninici verso la Pianura Padana dalle fiere popolazioni stanziati sul territorio e “scacciate” oltre il Monte Angium, ovvero oltre l'attuale Monte Cimone nella attuale Frignano.

Ai tempi delle invasioni Longobarde i territori costituirono la linea di difesa bizantina, ma dopo il VI secolo la zona fu occupata come la stessa

¹ Breve bibliografia di riferimento:

Natale Rauty: *Storia di Pistoia*, Volumi 1 e 2, Casa Editrice Felice Le Monnier. Firenze, 1998.

Emanuele Repetti: *Dizionario geografico, fisico e storico della Toscana*, 1845

Bettino Gerini: *la Provincia di Pistoia*, vol:IV, Etruria Editrice - Pistoia 1988

Enrico Coturri, *Pistoia, Lucca e la Valdinievole nel medioevo*, Ed. Società Pistoiese di Storia Patria, Pt, 1998.

Pistoia e tutta la sua montagna.

In epoca Medievale i luoghi vedevano la presenza di piccole realtà rurali. Può essere citato ad esempio un documento che descrive la Villa di Momigno come piccolissima comunità a vocazione agricola dipendente da Pieve a Celle e databile intorno al 1064.

In età comunale Marliana per la sua posizione geografica, divenne l'avamposto pistoiese verso i territori lucchesi. Il castello nel 1177 venne assediato e quindi distrutto dalle schiere provenienti da Montecatini. Nel 1319 i territori del comune di Marliana vennero occupati dalle milizie del condottiero lucchese Castruccio Castracani per poi alla sua morte, passare a Pistoia ed infine a Firenze. La popolazione decimata dalle epidemie del trecento, conobbe un certo incremento durante i primi anni del XV sec., per poi crescere costantemente fino all'ottocento, quando si verificò un vero boom demografico.

Nella seconda parte del Ottocento la popolazione decrebbe fino al vero e proprio esodo patito da tutti i comuni montani nel nostro secolo, quando Marliana e gli altri castelli si trasformarono in località prevalentemente dedite al turismo estivo.

Sia pure non facente parte del territorio del comune di Marliana ci pare utile citare qui anche alcuni cenni relativi alla vicina frazione di Prunetta, facente parte del Comune di Piteglio.

Il nome del borgo appare per la prima volta in un documento dell'archivio dei principi Corsini di Firenze relativo ad un acquisto di terreno fatto nel 1484, ma da molto prima esisteva in questa località un ospedale per pellegrini dei cavalieri Templari, distrutto al tempo della soppressione di questo Ordine. Dalle rovine di questo Ospedale gli abitanti di Prunetta hanno ricavato per secoli materiale per la costruzione delle proprie abitazioni, materiale ancora ben visibile in numerose case del paese.

Nello specifico, le aree oggetto della presente relazione Paesaggistica, anno visto soprattutto a partire dal secondo dopoguerra una progressiva valorizzazione degli ambiti boschivi. La maggioranza delle essenze arboree presenti sulle aree oggetto della presente relazione, è costituita da faggi, con la presenza di qualche castagno, i quali però non saranno interessati dalle installazioni del Parco Avventura. A tale proposito è interessante analizzare i voli aerei relativi alle aree ed effettuati in successione negli anni 1958, 1978, 1988, 2013 (su tutte in colore arancione viene evidenziata la SP 633).

Una breve annotazione merita di essere fatta circa la presenza storica, già a partire dalla vista aerea del 1958 del tracciato della poderale che nel tratto iniziale sarà utilizzata come accesso all'area di parcheggio.

Infine è presente all'interno della particella 31, come rintracciabile anche dall'estratto di mappa allegato, una antica ghiacciaia ad oggi costituita dal solo avvallamento circolare nel terreno. La sua datazione è presumibilmente da far risalire fra il periodo Granducale e l'inizio del XX sec.

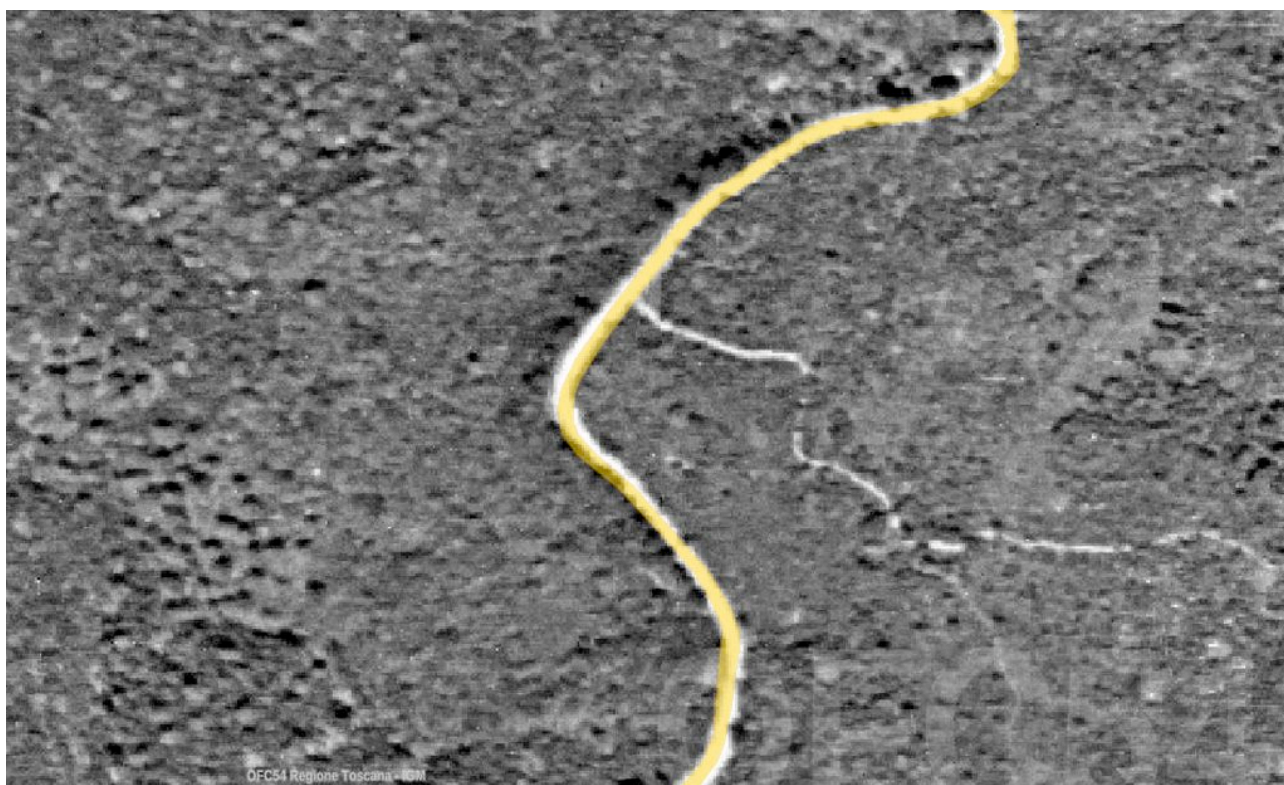


Illustrazione 7: Vista aerea 1958.

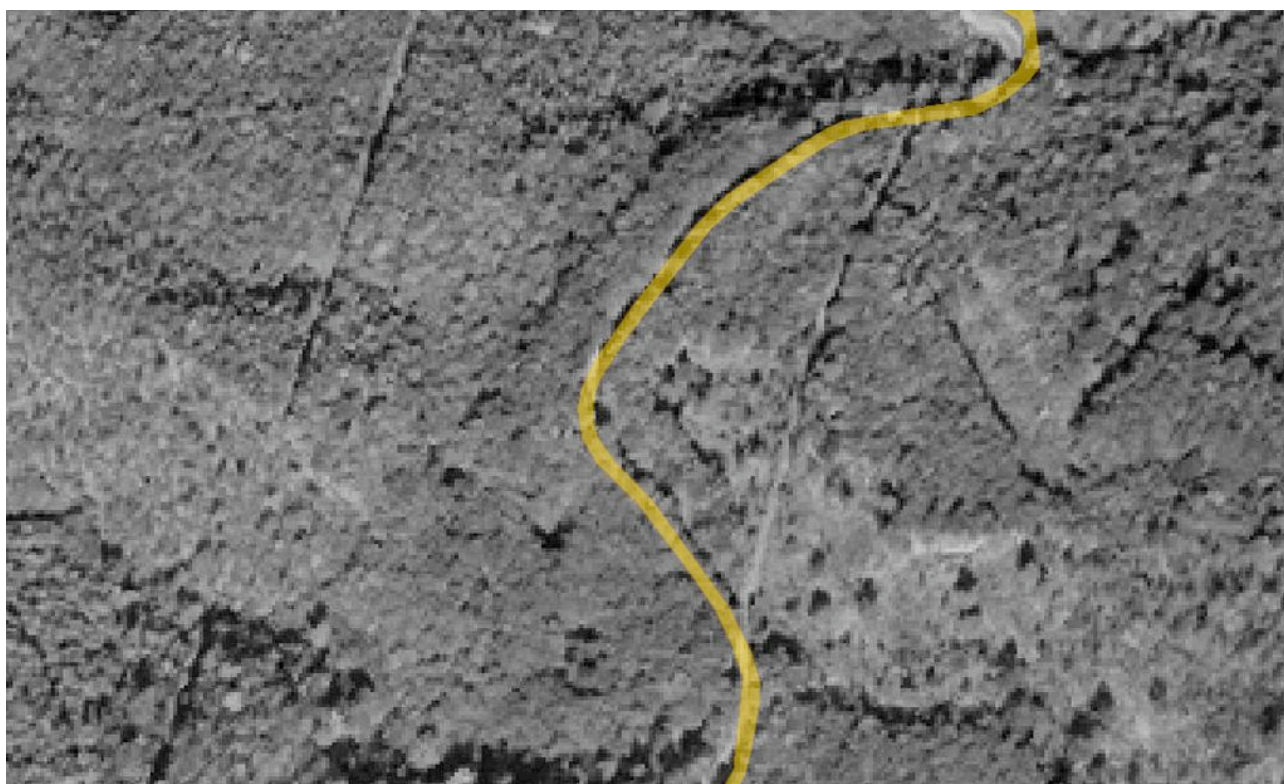


Illustrazione 8: Vista aerea 1978.

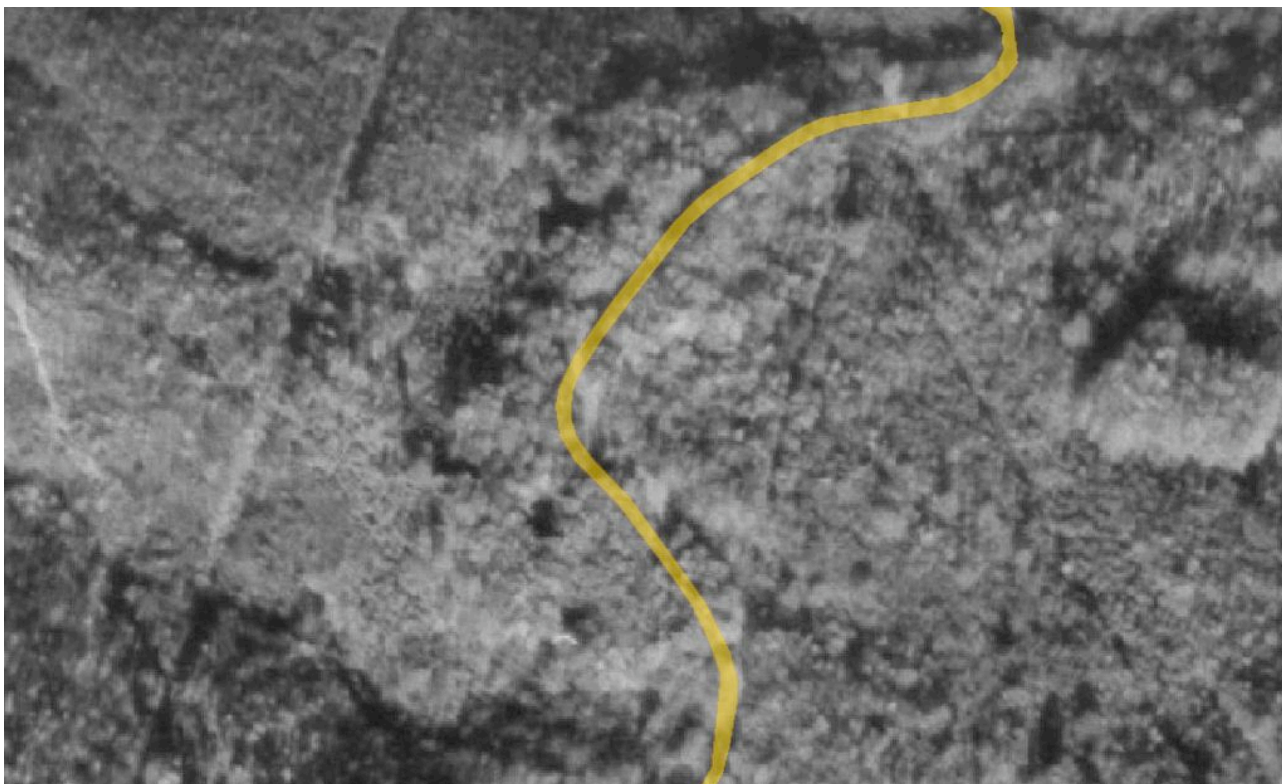


Illustrazione 9: Vista aerea 1988.



Illustrazione 10: Vista aerea 2013.

3.0 – VINCOLI SUSSISTENTI SULL'AREA IN OGGETTO

Sono riportati di seguito gli elaborati relativi ai vincoli sussistenti sull'area oggetto di intervento. Ad oggi a livello regionale, è stato adottato (2 luglio 2014) il nuovo PIT con valenza di Piano Paesaggistico e lo strumento è attualmente nella fase di risposta alle osservazioni. Si è pertanto ritenuto utile riportare gli elaborati di vincolo come resi disponibili da tale strumento di pianificazione.

3.1 – VINCOLO PAESAGGISTICO

Per quanto concerne il **D.Lgs. 22-1-2004 n. 42 Codice dei beni culturali e del paesaggio**, ai sensi dell'articolo 10 della L. 6 luglio 2002, n. 137, le aree oggetto della presente relazione paesaggistica **risultano tutelate ai sensi della Parte Terza** "Beni paesaggistici", articolo 142 "Aree tutelate per legge" in quanto ricade interamente all'interno del vincolo paesaggistico di cui all'articolo 142, comma 1, "**Lett. g**" ovvero "...territori coperti da foreste e da boschi, ancorchè percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227".

Gli interventi che riguardano aree e immobili ricadenti all'interno delle aree tutelate per legge sono sottoposti ad autorizzazione paesaggistica.

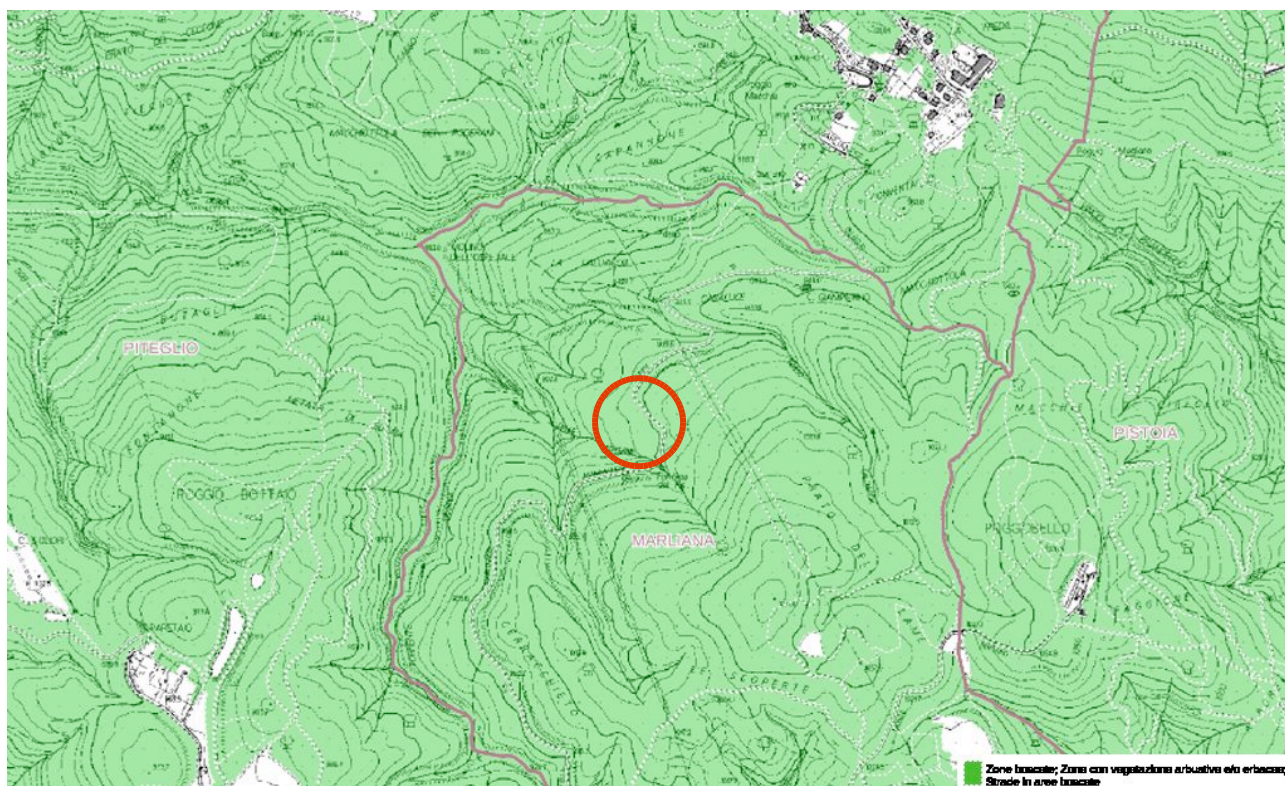


Illustrazione 11: Estratto della Carta delle Aree tutelate per legge - "Lett. g" ovvero "...territori coperti da foreste e da boschi..." come resa disponibile dal nuovo P.I.T. Con valore di Piano Paesaggistico della Regione Toscana, attualmente in fase di approvazione. Link: <http://www502.regione.toscana.it/geoscopio/pianopaesaggistico.html>

Sempre per la Parte Terza del Codice, ed in particolare per la "Lett. c – fiumi torrenti e corsi d'acqua" si evidenzia come le aree in oggetto non siano interessate dal vincolo. Si riporta di seguito l'estratto che evidenzia in rosso l'area del Parco Avventura ed in azzurro le aree oggetto di vincolo ovvero quella del Torrente Lesina posto sul confine con il comune di Piteglio, e quella del Torrente

Vincio di Brandeglio, posto all'interno del Comune di Pistoia.

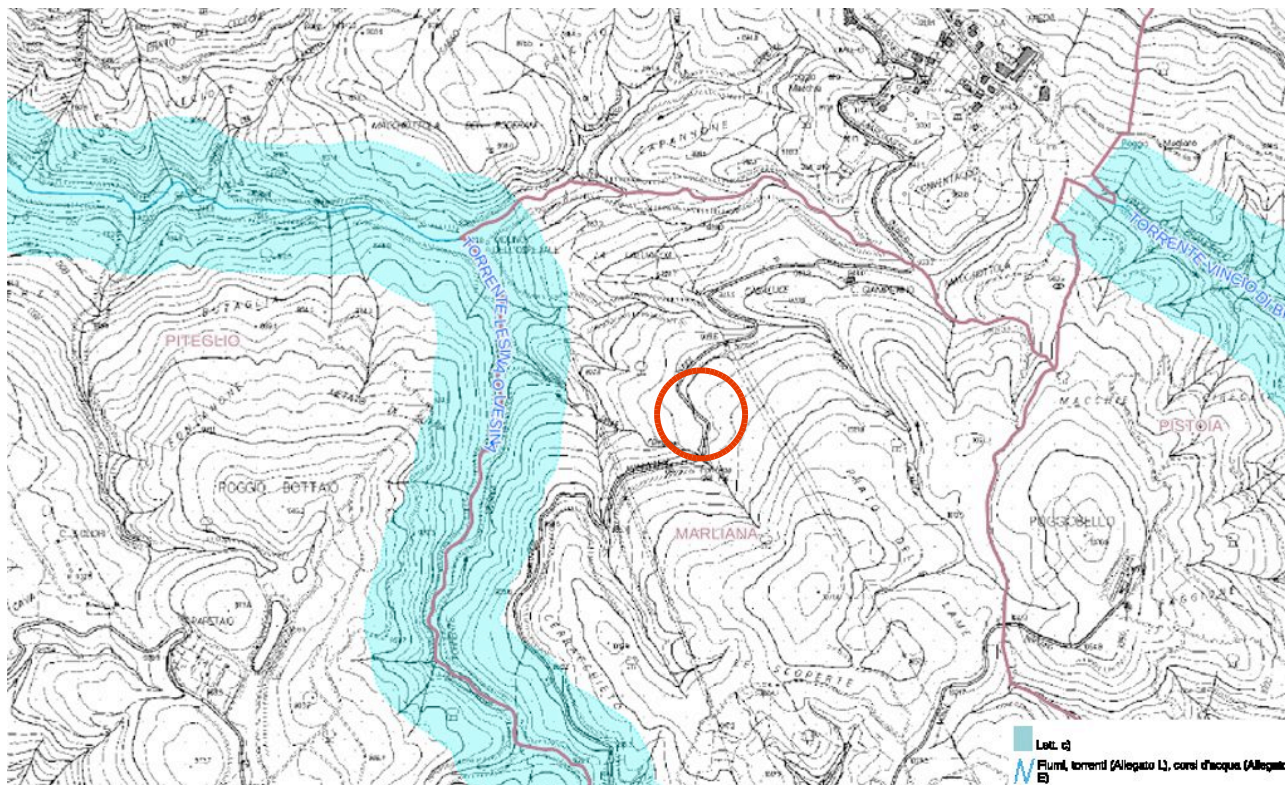


Illustrazione 12: Estratto della Carta delle Aree tutelate per legge - "Lett. c" ovvero "...I fiumi i torrenti i corsi d'acqua..." come resa disponibile dal nuovo P.I.T. con valore di Piano Paesaggistico della Regione Toscana, attualmente in fase di approvazione. Link: <http://www502.regione.toscana.it/geoscopio/pianopaesaggistico.html>

Non risultano altri vincoli sussistenti, infine, per specifici DD.MM. di vincolo ex Legge 1497/39.

Il vincolo che interessa la strada Marlianesa-Mammianese individuato dal D.M. del 17 Gennaio 1973 G.U. n.14 ed individuato dal codice regionale: 9047052 codice ministeriale: 90121 "Strada Margine di Momigno – Panicagliora e fascia di terreno a lato nell'ambito del Comune di Marliana" pur concernente il tracciato della SP 633, non riguarda il tratto interessato dalla realizzazione del Parco avventura oggetto della presente relazione.

Analogamente può dirsi in relazione al D.M. n.316 del 21 dicembre 1961, codice regionale: 9047340 codice ministeriale: 90119 "Tre zone lungo la strada provinciale Mammianese in località Panicagliora nel Comune di Marliana". Anche in questo caso, pur situandosi lungo la SP 633, tali aree sono posizionate nella frazione di Panicagliora, e peranto non interessano le aree di progetto. Vedi a tale scopo gli estratti di seguito riportati come resi disponibile dal sistema informativo territoriale per i beni culturali e paesaggistici della regione Toscana.

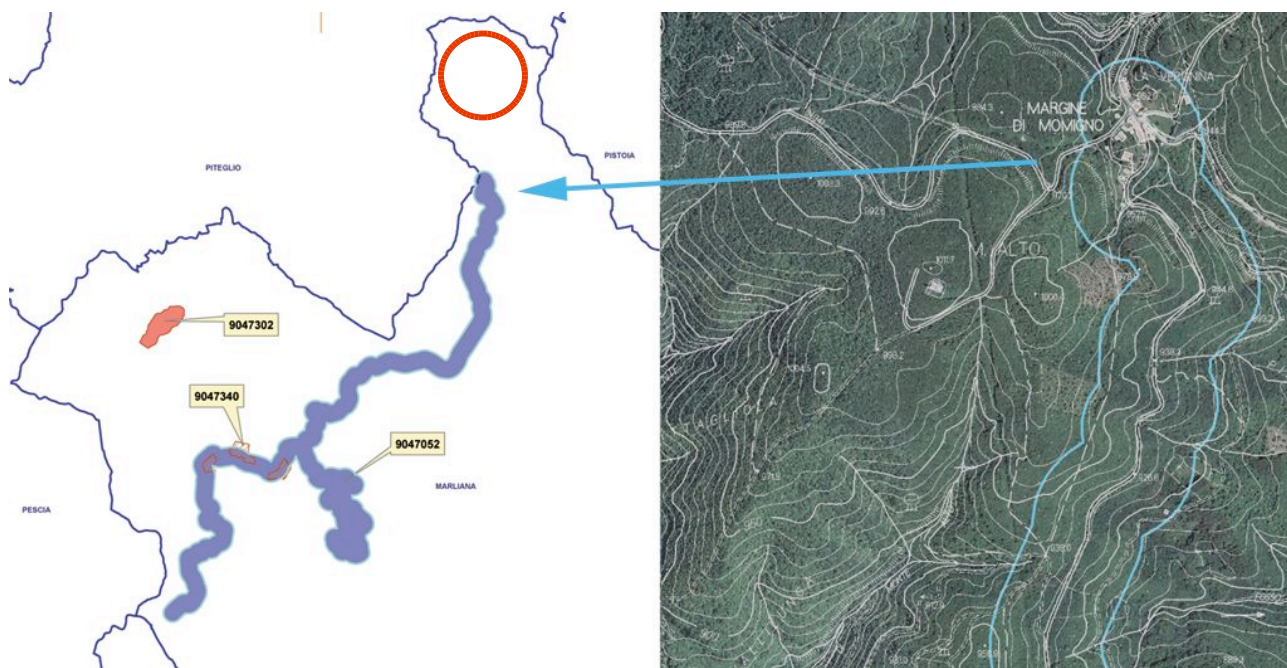


Illustrazione 13: Estratto dalla cartografia relativa al vincolo definito dal D.M. del 17 Gennaio 1973 G.U. n.14 "Strada Margine di Momigno – Panicagliora e fascia di terreno a lato nell'ambito del comune di Marliana" disponibile sul sistema informativo territoriale per i beni culturali e paesaggistici della regione Toscana. Link: <http://www.lammacres.rete.toscana.it/sitbc/default.asp>. La perimetrazione NON interessa le aree oggetto della presente relazione.

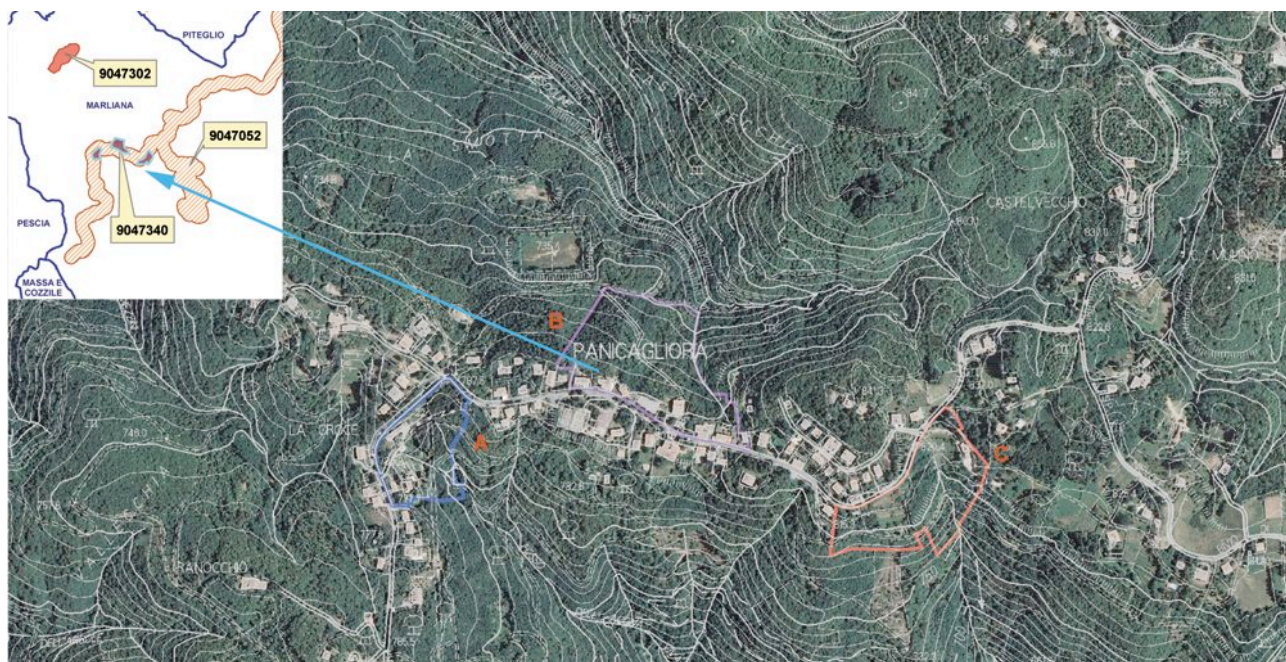


Illustrazione 14: Estratto dalla cartografia relativa al vincolo definito dal D.M. n.316 del 21 Dicembre 1961 "Tre zone lungo la strada provinciale mammianese in località Panicagliora nel Comune di Marliana" disponibile sul sistema informativo territoriale per i beni culturali e paesaggistici della regione Toscana. Link: <http://www.lammacres.rete.toscana.it/sitbc/default.asp>. La perimetrazioni NON interessano le aree oggetto della presente relazione.

4.0 – STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI PRESSO IL COMUNE DI MARLIANA

Si riportano di seguito le analisi relative agli strumenti urbanistici vigenti presso il Comune di Marliana, ovvero il Piano Strutturale ed il Regolamento Urbanistico.

4.1 – PIANO STRUTTURALE

Con la delibera del Consiglio Comunale n.40 del 12 Dicembre 2011 "Variante generale al Piano Strutturale - Esame delle osservazioni - Controdeduzioni - Approvazione definitiva.", il Comune di Marliana si è dotato del nuovo Piano Strutturale "...in conformità a quanto disposto dagli artt. 52 e 53 della L.R.T. n. 1 del 3.1.2005..." e questo "costituisce lo strumento di pianificazione dell'intero territorio comunale...". Di seguito sono riportati alcuni estratti dagli elaborati di piano significativi relativi alle aree interessate dal progetto per il Parco Avventura, oltre ad una sintesi delle voci di legenda utili alla comprensione degli elaborati stessi.

4.1.1 – QUADRO CONOSCITIVO

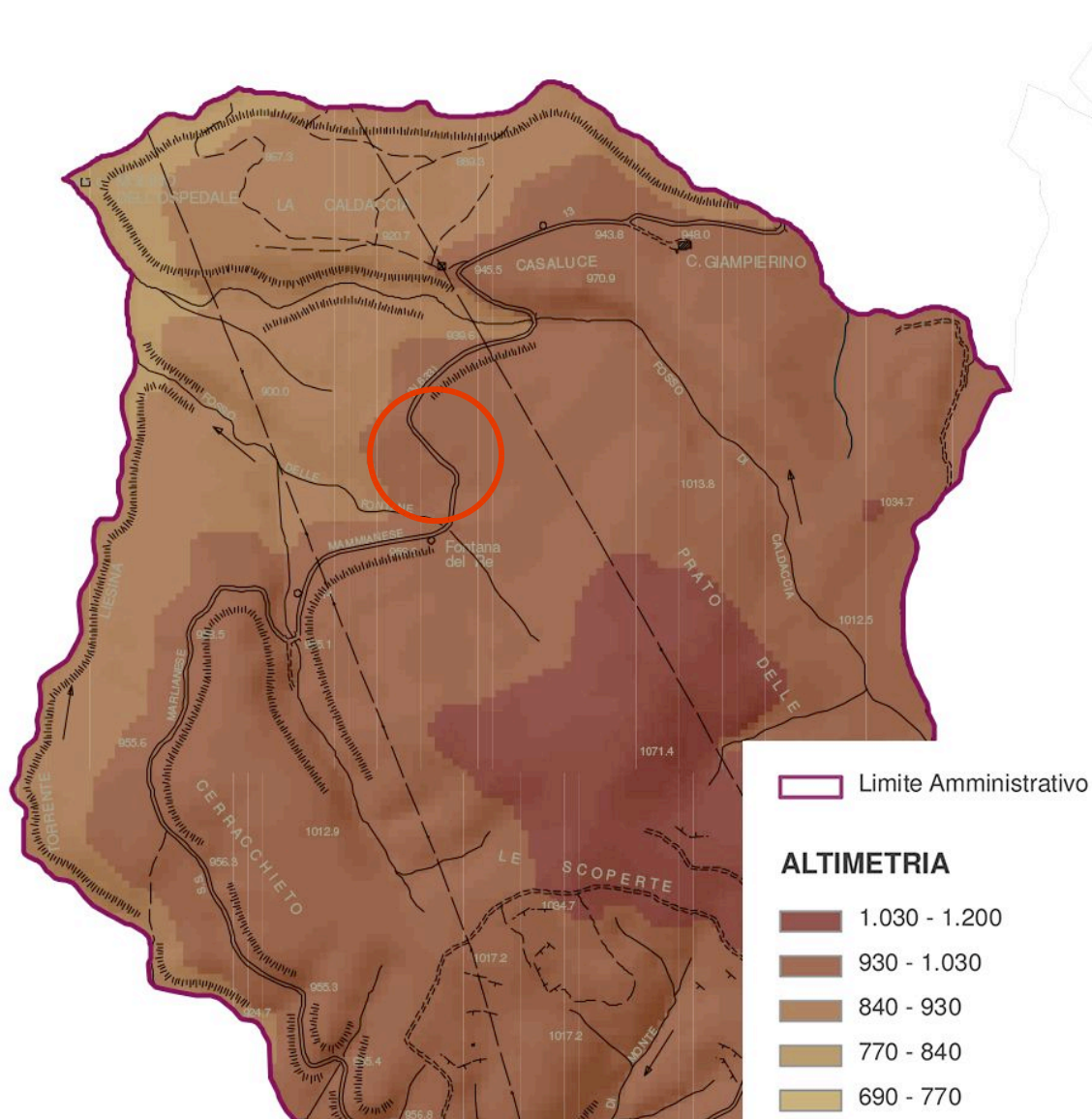


Illustrazione 15: Elaborato del Piano Strutturale - Quadro Conoscitivo - QC1 Orografia.

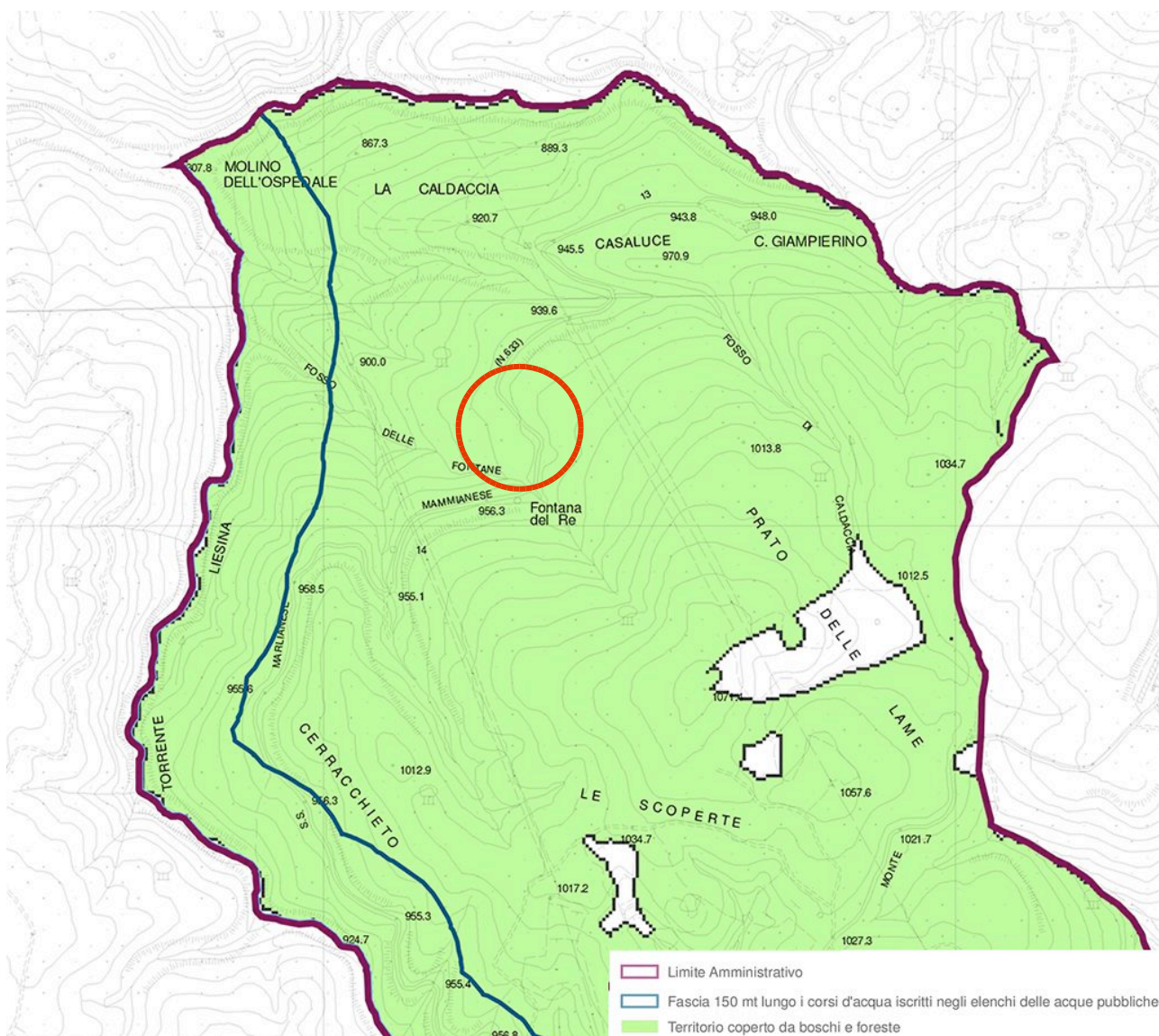


Illustrazione 16: Elaborato del Piano Strutturale - Quadro Conoscitivo - QC3 Carta dei Vincoli. La cartografia riporta quanto già citato nella presente relazione relativamente al Vincolo Paesaggistico. L'areaviene individuata come territorio coperto da boschi e foreste.

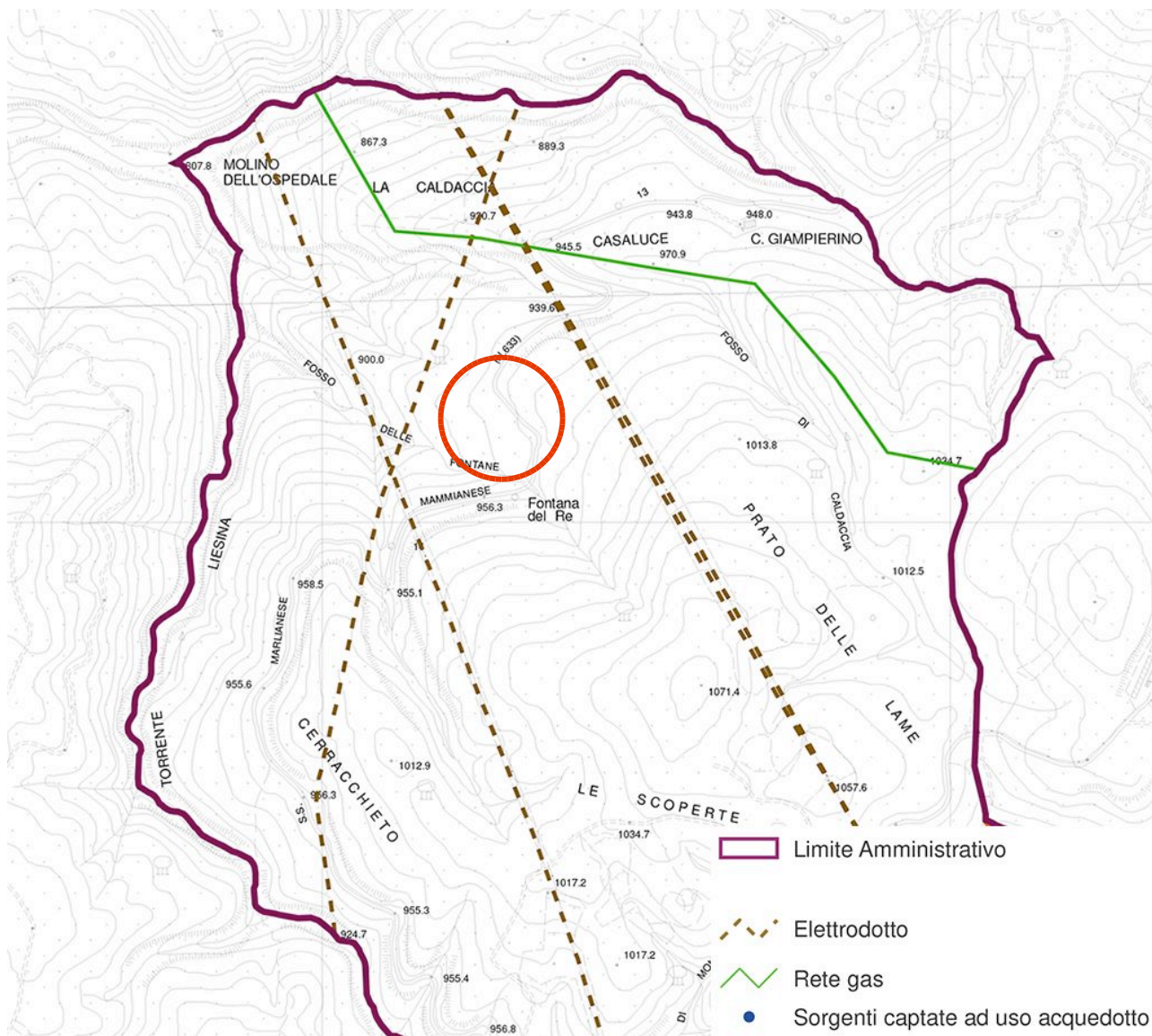


Illustrazione 17: Elaborato del Piano Strutturale - Quadro Conoscitivo - QC7 Servizi di Rete.

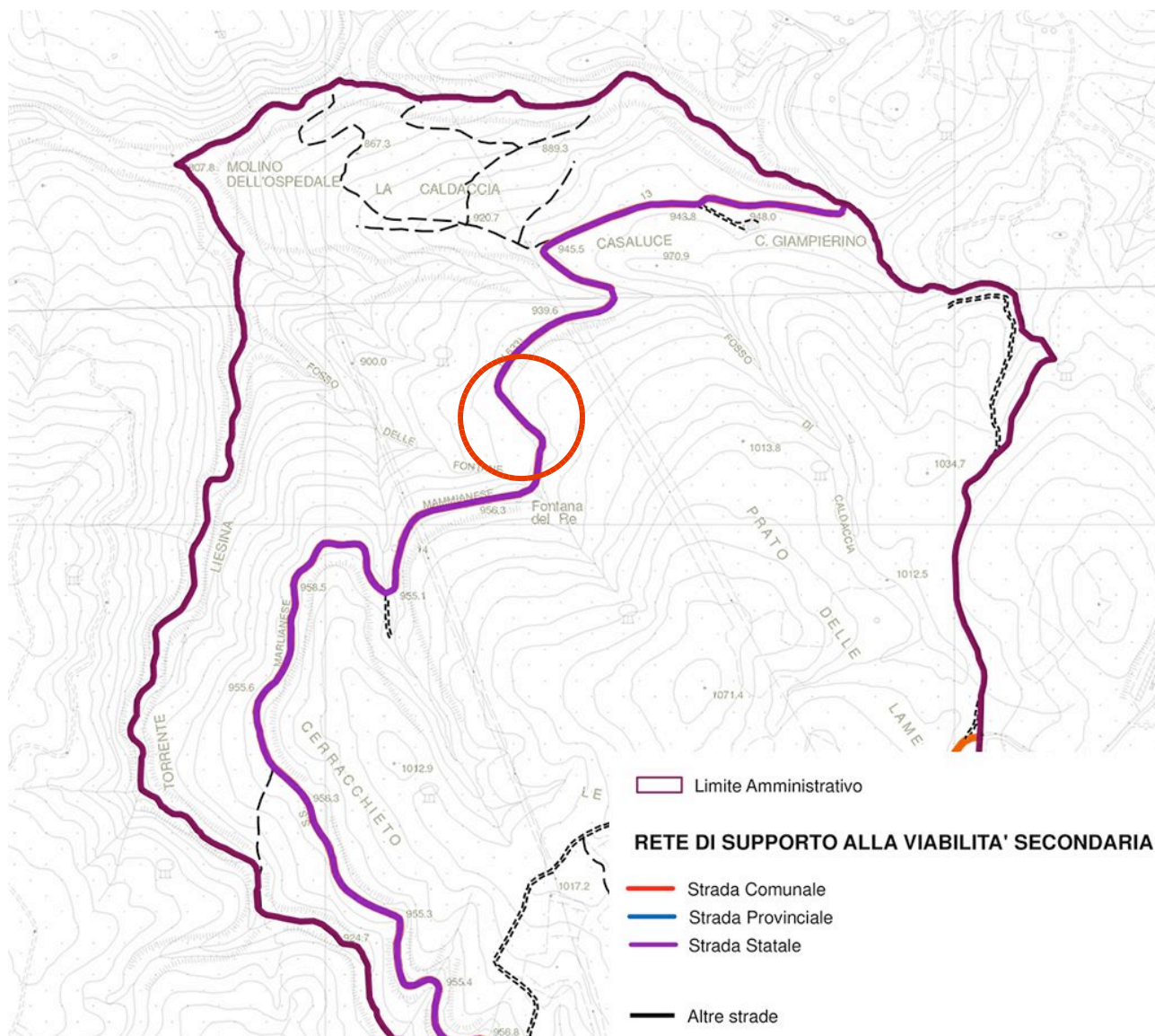


Illustrazione 18: Elaborato del Piano Strutturale - Quadro Conoscitivo - QC8 Rete di supporto alla viabilità secondaria. In evidenza il tracciato della SP 633.

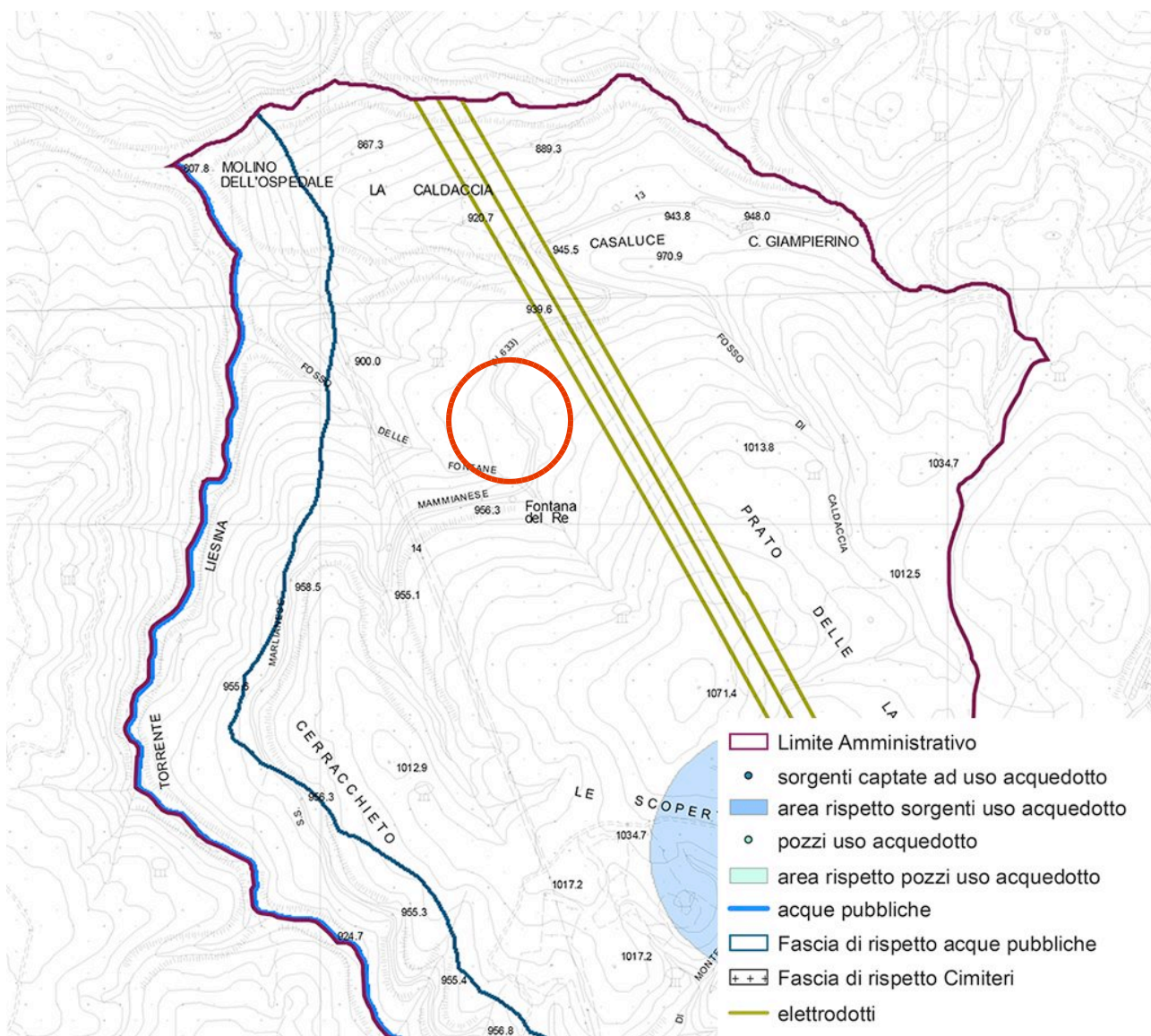


Illustrazione 19: Elaborato del Piano Strutturale - Quadro Conoscitivo - QC9 Fasce di rispetto. Come evidenziato le aree non sono interessate da fasce di rispetto di alcun tipo.

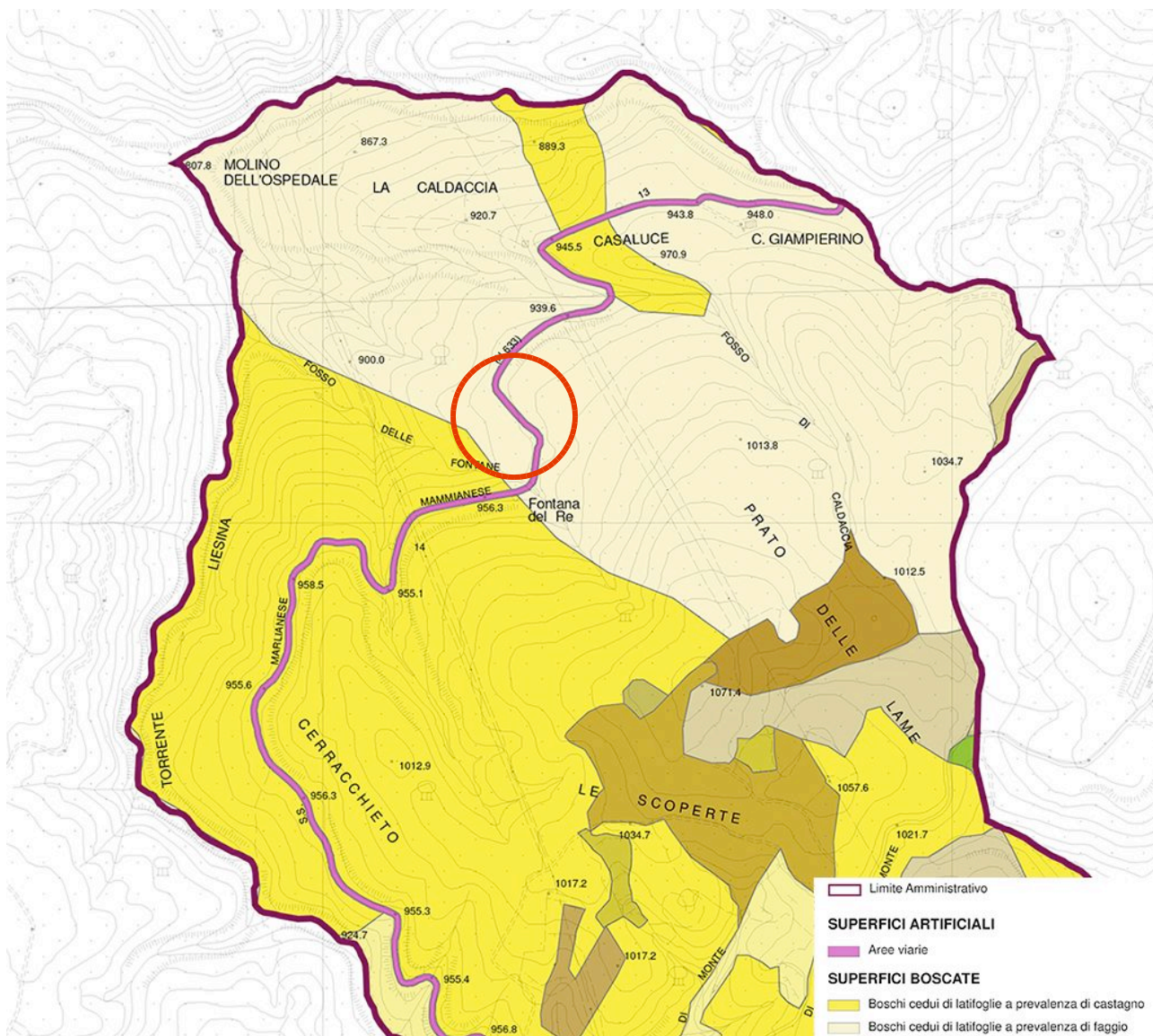


Illustrazione 20: Elaborato del Piano Strutturale - Quadro Conoscitivo - QC10 Uso del Suolo. Come confermato dallo stato dei luoghi, la cartografia evidenzia una netta prevalenza di faggi con rari castagni nelle aree che saranno destinate alla installazione delle attrezzature del Parco Avventura. Si sottolinea che in ogni caso queste ultime installazioni non riguarderanno le piante di castagno.

Si è omessa la rappresentazione delle Tavv. perché non significative ai fini dell'analisi dei luoghi interessati.

4.1.2 – TAVOLE DI PIANO

Come per il precedente paragrafo si riportano le annotazioni direttamente nel testo delle didascalie degli estratti di piano. Si ribadisce inoltre che le legende riportate sono una sintesi e riproducono i soli temi che interessano le aree.

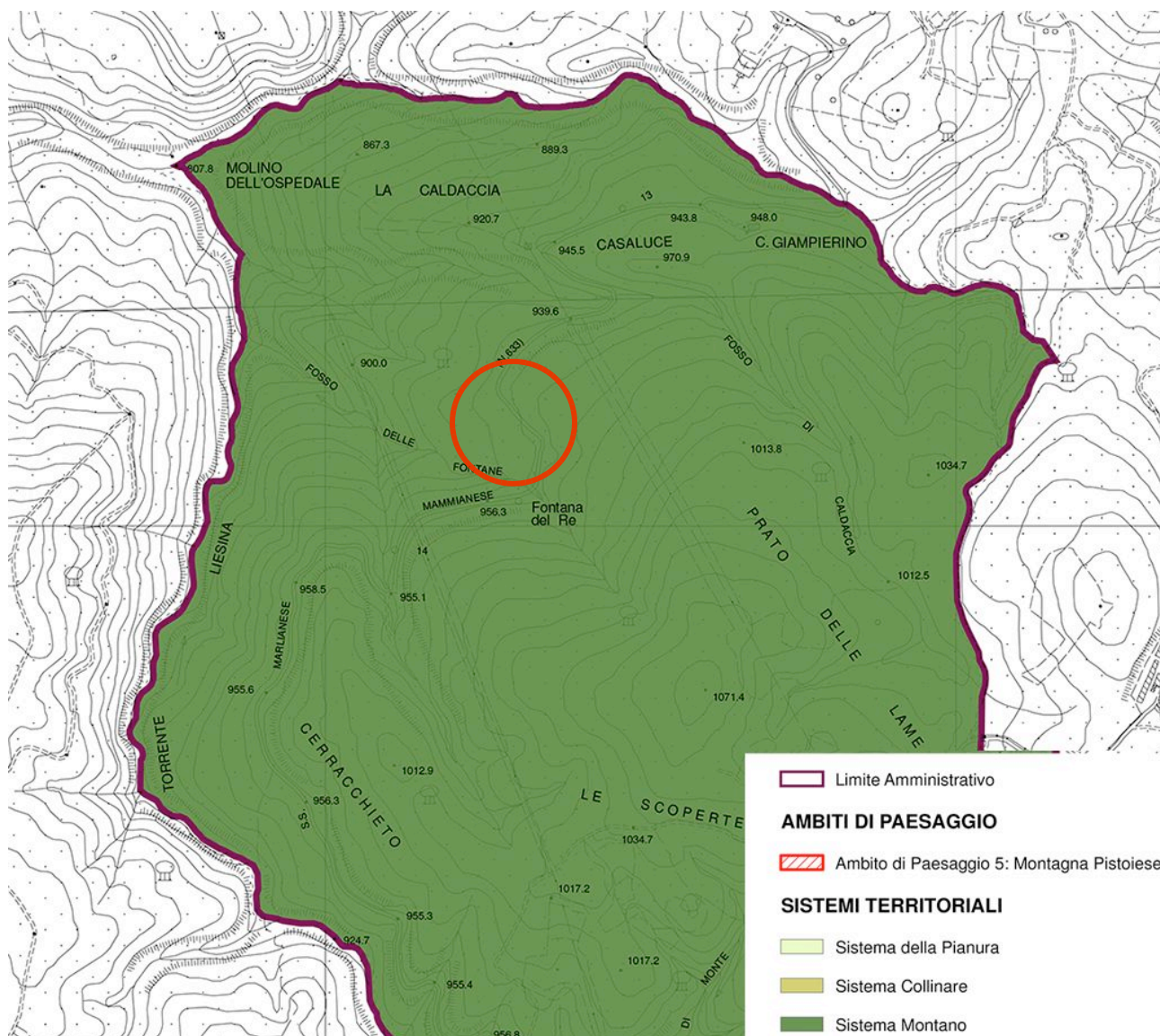


Illustrazione 21: Elaborato del Piano Strutturale - Tavole di Piano – P1 Ambiti e sistemi territoriali di paesaggio. Si conferma la vocazione montana dell'intera area. Si riporta a tale proposito l'estratto del relativo articolo della Disciplina del P.S.: "...Art.17. Individuazione ed articolazione dei Sistemi Territoriali1. Il Comune di Marliana è compreso nell'Ambito di Paesaggio n.5 "Ambito di paesaggio della Montagna Pistoiese" ai sensi del PIT e nel Sistema Territoriale Locale Montano, così come indicato all'articolo 43 del PTC. All'interno del territorio comunale il PS definisce Sottosistemi Territoriali vasti ambiti del territorio caratterizzati sulla base di caratteri morfologici, idrogeologici, paesaggistici, storico-culturali in relazione tra loro. I Sottosistemi sono rappresentati con apposite simbologie nella cartografia di Piano alla tavola di progetto P2, e sono: - Sottosistemi Territoriali di paesaggio della Montagna - Sottosistemi Territoriali di paesaggio della Collina - Sottosistemi Territoriali di paesaggio della Pianura..."

Le aree ricado all'interno del Sottosistema del Battifolle e della Macchia Antonini. A tale scopo si riporta integralmente il testo del relativo articolo contenuto all'interno della isciplina del Piano Strutturale.

"...Art.13.1 - Sottosistema silvo-pastorale del Battifolle e della Macchia Antonini

1. Sono compresi nella perimetrazione di questa tipologia i boschi ubicati nella parte più a nord del

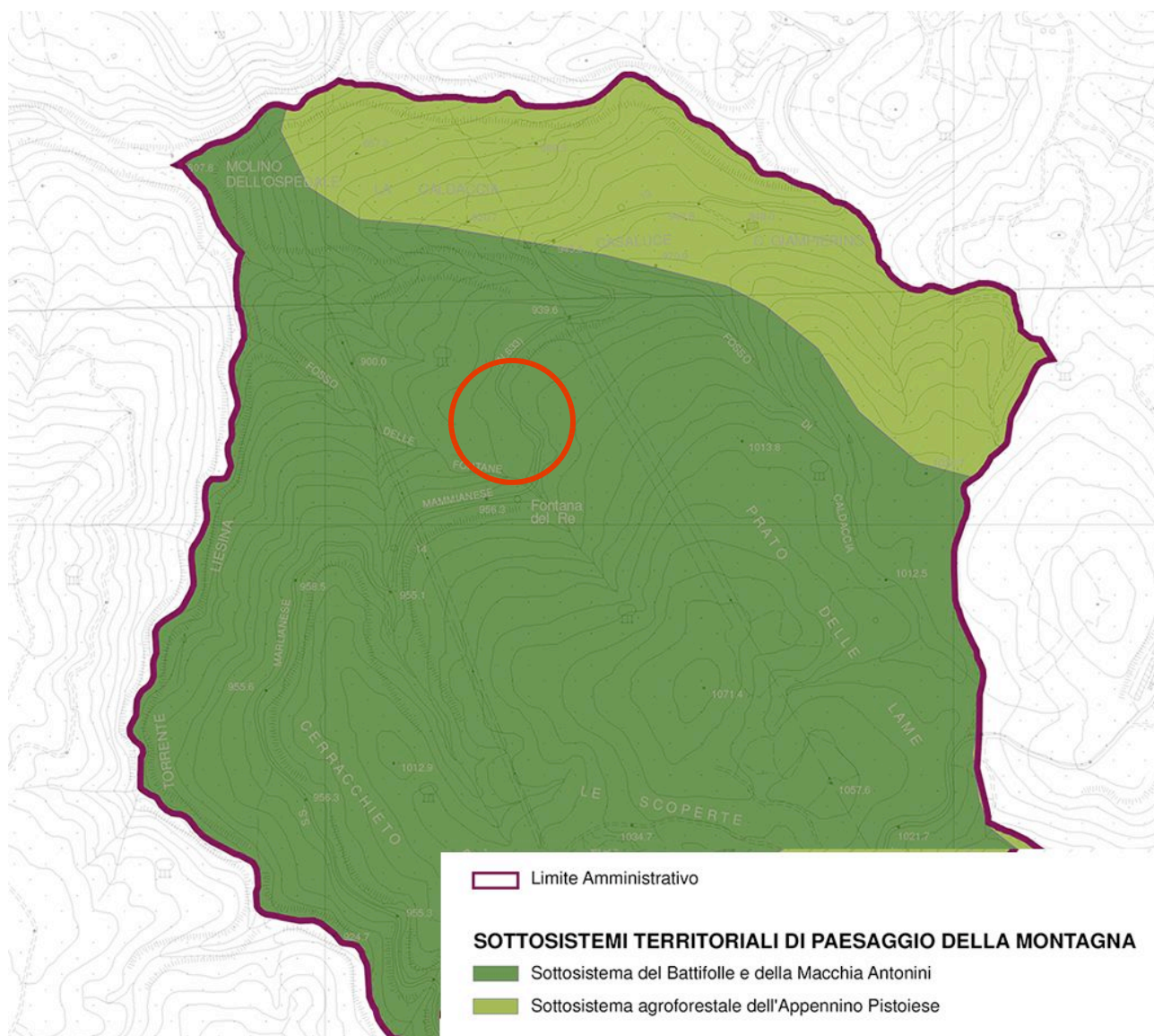


Illustrazione 22: Elaborato del Piano Strutturale - Tavole di Piano – P2 Sottosistemi e Subsistemi territoriali. Per l'analisi tematica si rimanda al testo di relazione.

territorio comunale, contigui all'area della Macchia dell' Antonini, adiacenti all'insediamento di Margine di Momigno. E' presente un modesto patrimonio edilizio esistente costituito soprattutto dall'insediamento di Margine di Momigno.

2. Sono aree prevalentemente boscate che per valore naturalistico, botanico, estetico, storico, sono meritevoli di tutela e conservazione.

3. Presentano una forte valenza paesaggistica e svolgono una rilevante funzione ambientale, con

presenza delle attività selvicolturali facenti parte del ciclo produttivo del bosco;

4. L'estensione del sottosistema territoriale è di 1,73 Kmq.

OBIETTIVI

- *assicurare la salvaguardia di un territorio complessivamente fragile dal punto di vista geomorfologico;*
- *conservare e mantenere la copertura boschiva sulla base di quanto indicato all'art.40*
- *mantenimento della naturalità diffusa 10*
- *assicurare la salvaguardia della continuità paesistico-ambientale di un territorio che mantiene ancora sostanzialmente inalterati i caratteri storico-paesistici ed i caratteri naturali,*
- *Mitigazione dell'impatto delle attività antropiche;*
- *promuovere forme di associazione di queste aree con i boschi della Macchia Antonini, ipotizzando una sistemazione comune ed integrata nell'ottica dell'individuazione di una più estesa "area naturale di interesse locale"*

INDIRIZZI PER IL REGOLAMENTO URBANISTICO

Il Regolamento Urbanistico individuerà:

- *misure di salvaguardia per le aree di particolare importanza per il ciclo biologico di specie di flora e fauna selvatica;*
- *interventi e regole per la conservazione delle strutture esistenti;*
- *le modalità per il recupero, con indicazioni e prescrizioni sulle tipologie costruttive e sui materiali da utilizzare, in relazione al Patrimonio Edilizio Esistente censito;*
- *apposite disposizioni per il recupero urbanistico dei fabbricati con destinazione d'uso agricola ai sensi dell'art.43 L.R.1/2005 e del Regolamento di Attuazione n.5/R del 9 febbraio 2007 e s.m.i.;*
- *apposite disposizioni per il recupero urbanistico dei fabbricati con destinazione d'uso non agricola ai sensi dell'art.44 L.R.1/2005 e del Regolamento di Attuazione n.5/R del 9 febbraio 2007 e s.m.i.;*

PRESCRIZIONI

- *le modificazioni e le trasformazioni funzionali e ambientali dovranno essere tutte quelle che garantiscono la tutela delle risorse naturali presenti;*
- *non è ammessa la costruzione di nuovi edifici ad uso abitativo ai sensi dell'art.41 L.R.1/2005 e del Regolamento di Attuazione n.5/R e s.m.i.."*

Ciò premesso si rimanda al testo (allegato alla presente relazione) relativo alla Variante approvata dal C.C. In data

“... Art.15.6 - Viabilità Storica

1. La viabilità storica del territorio è costituita dalle strutture lineari presenti sul territorio aperto individuate nelle tavole di progetto. Tali strutture sono importanti componenti del disegno territoriale e della sua organizzazione il cui mantenimento e valorizzazione rappresenta un riferimento per la struttura territoriale e per le sue infrastrutture maggiori.

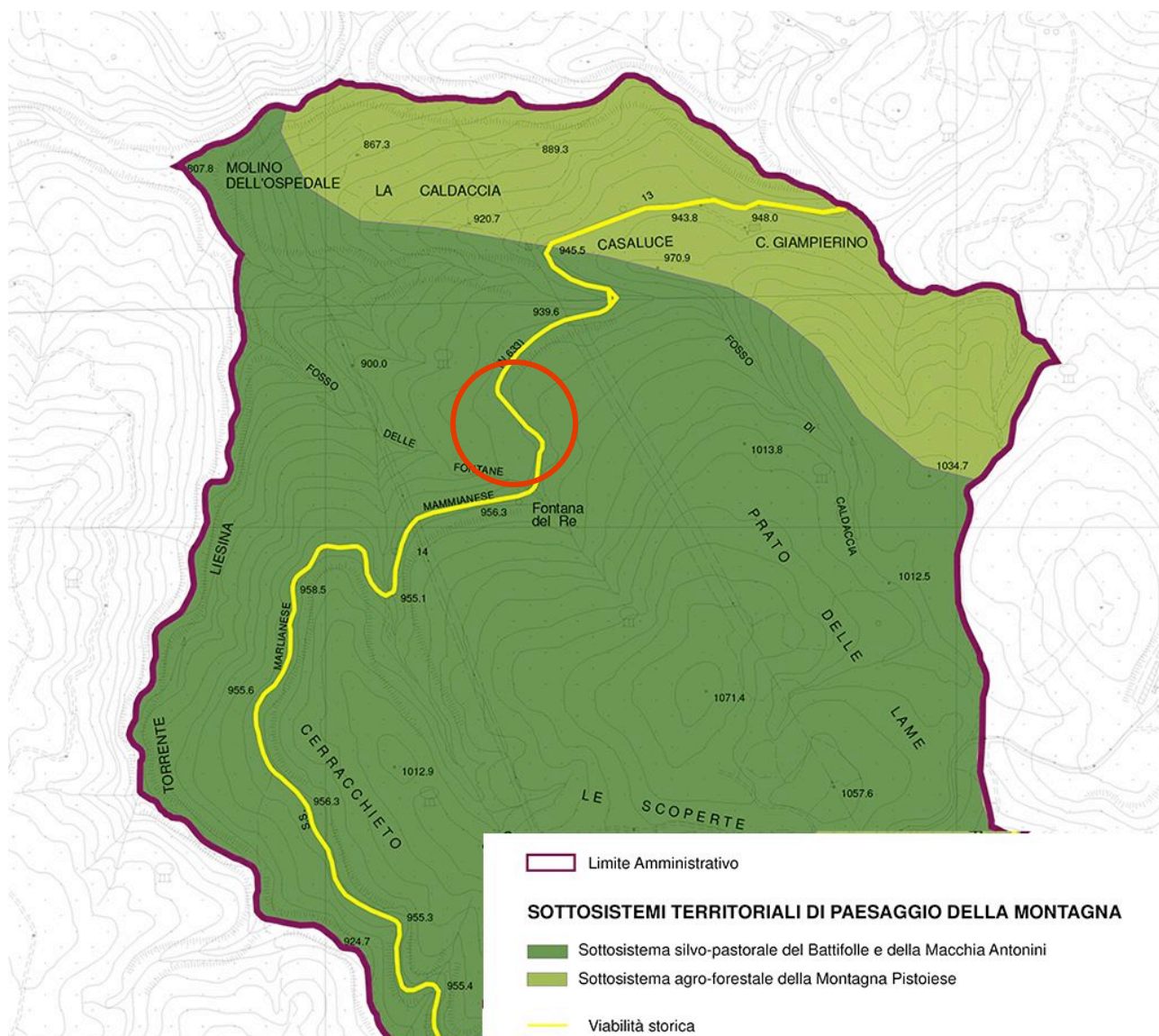


Illustrazione 23: Elaborato del Piano Strutturale - Tavole di Piano – P3 Invarianti Strutturali. Si ribadisce quanto già contenuto nella Tav. P2 con l'aggiunta del percorso storico della SP 633. Per l'analisi si rimanda al testo di relazione.

OBIETTIVI

- Sono obiettivi il collegamento sul territorio dei centri abitati e l'accessibilità ai fondi agricoli ed alle aree boscate;
- determinano la cura dell'ambiente naturale e svolgono un ruolo di rappresentanza per la memoria delle tradizioni della comunità.
- **ad oggi possono essere visti anche in funzione di un turismo culturale e naturalistico.”**

“...Art.23.2 - Aree ad economia agricola debole della Collina e della Montagna

1. Comprendono le aree appartenenti ai sottosistemi territoriali dell’alta collina e della montagna, interessate da fenomeni di abbandono e di spopolamento con conseguente degrado delle sistemazioni agrarie ed idraulico-forestali.

2. In queste aree permangono gli obiettivi di forte sostegno alle attività agricole e forestali, prevedendo

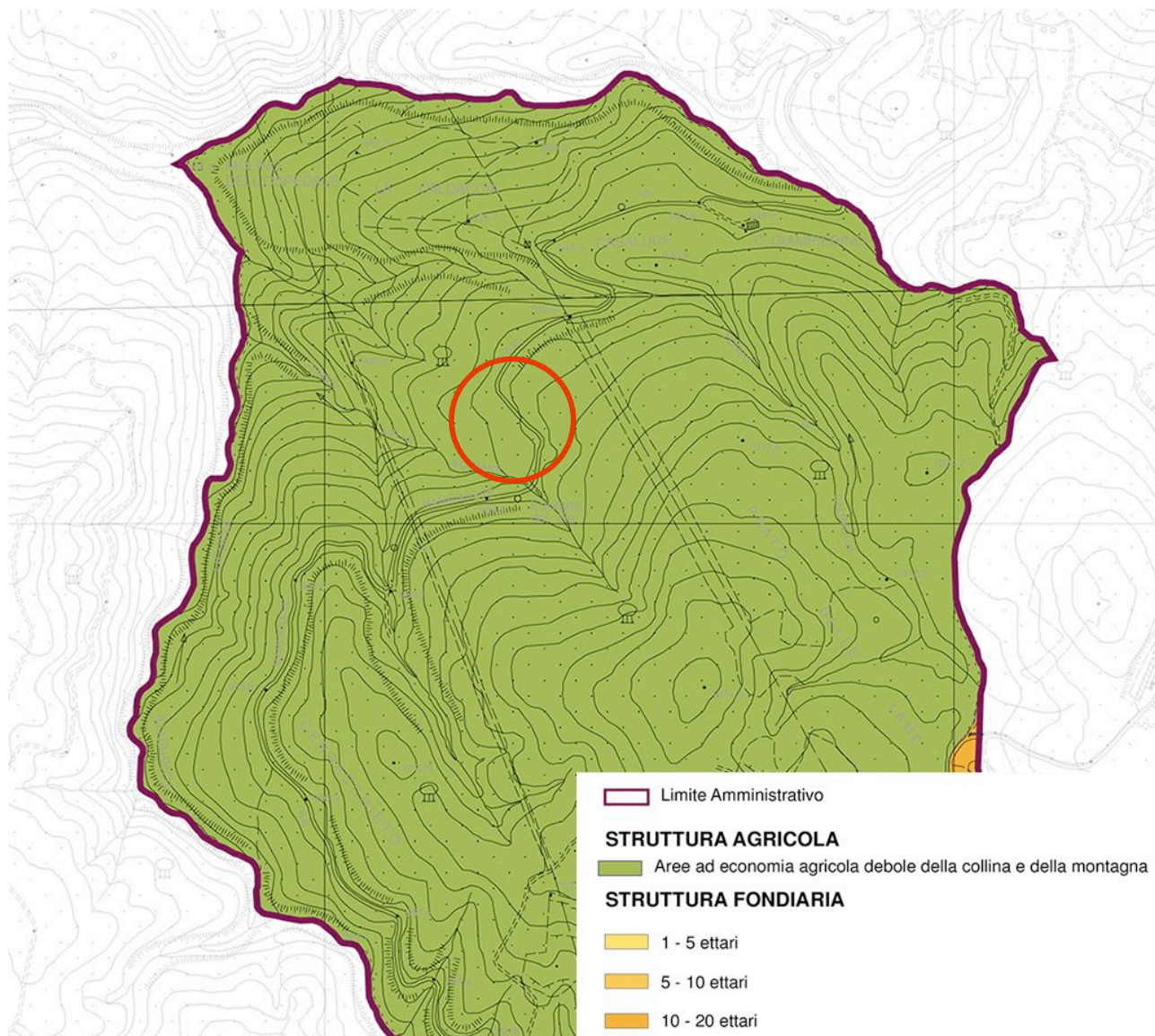


Illustrazione 24: Elaborato del Piano Strutturale - Tavole di Piano – P4 Struttura Agraria. L'area viene definita come facente parte delle Aree ad economia agricola debole della collina e della montagna; si rimanda al testo di relazione per l'analisi del relativo Art. di Disciplina.

misure tese al ripristino dell’originale area agricola aperta al fine di garantire la permanenza degli insediamenti rurali. Dovranno essere attivati anche specifici progetti di salvaguardia ambientale e di tutela e sistemazione del patrimonio boschivo.”

“... Art.22. Le emergenze ambientali e le risorse naturali (...)Aree boscate di rilevanza naturalistica
Coincide con il sottosistema territoriale silvo-pastorale del Battifolle e della Macchia Antonini,
obiettivi, indirizzi e prescrizioni sono espressi all’art.13.1 delle presenti norme, in quanto risorsa da
considerare quale invariante...”.

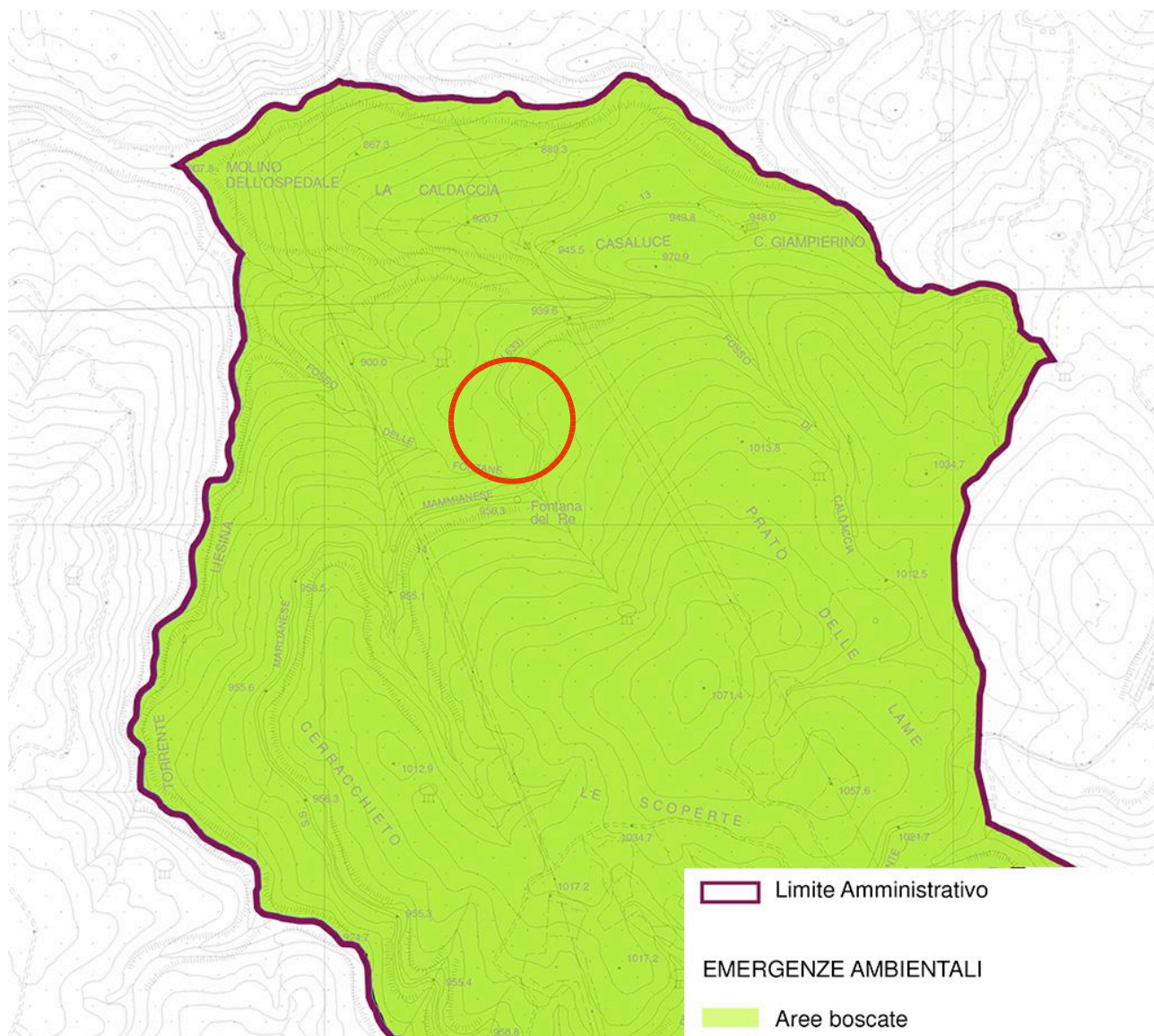


Illustrazione 25: Elaborato del Piano Strutturale - Tavole di Piano – P5a Emergenze ambientali, risorse naturali e criticità del territorio. L'area viene definita come facente parte delle Aree ad economia agricola debole della collina e della montagna; si rimanda al testo di relazione per l'analisi del relativo Art. di Disciplina.

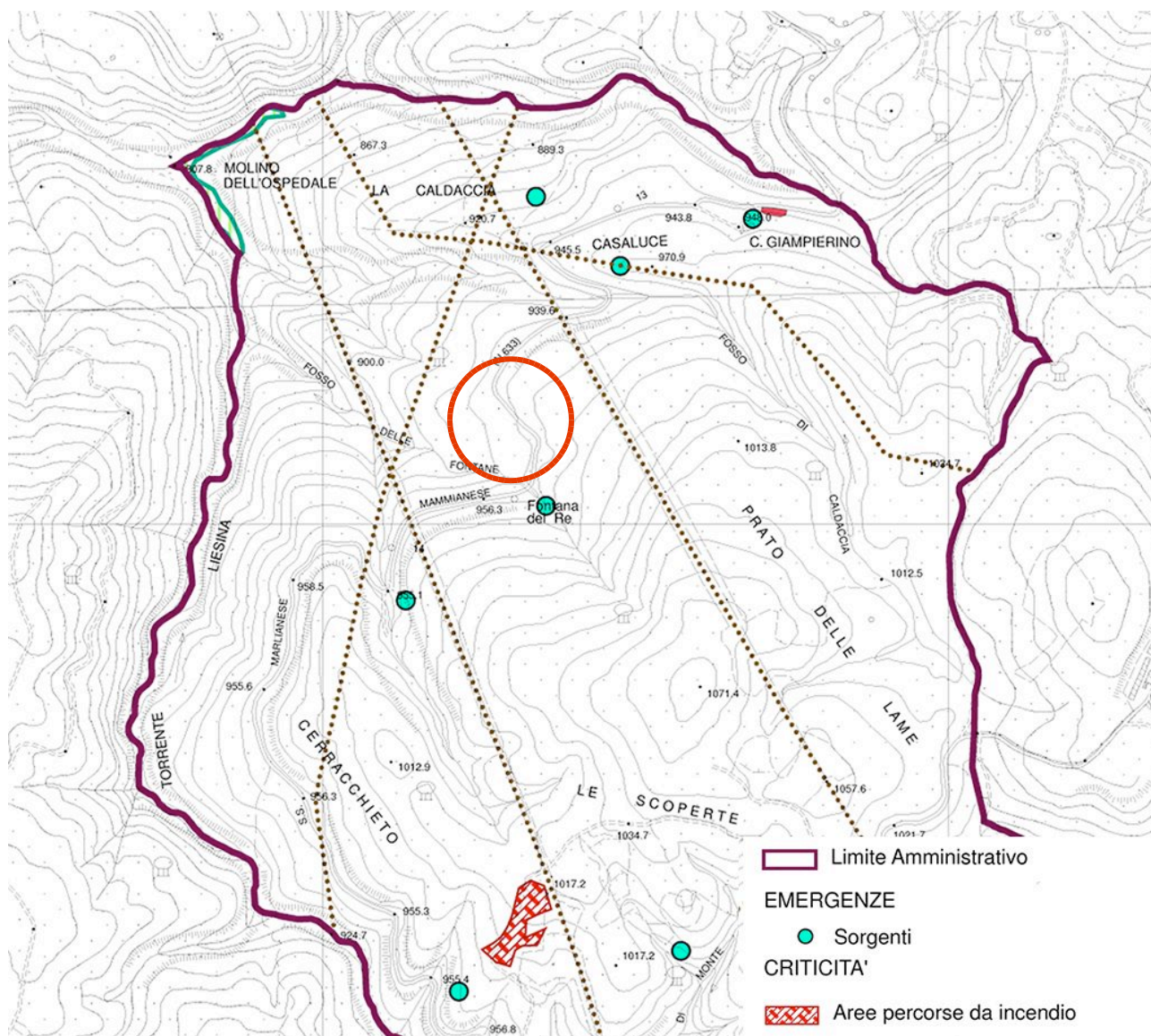


Illustrazione 26: Elaborato del Piano Strutturale - Tavole di Piano – P5b Emergenze ambientali, risorse naturali e criticità del territorio. Si segnala la presenza a monte delle aree della fonte denominata "Fontana del Re" nota anche come "Fonte del Re" lungo il fosso delle Fontane. Tale emergenza non è all'intero delle aree oggetto della realizzazione del Parco Avventura.

1. Comprende la parte del territorio comunale posta a nord. E' attraversata dalla Strada Provinciale n.633 che si interseca con le strade provinciali n.32, n.33 e n.17.
2. L'UTOE che si estende per una superficie di 19,12 Km^q, comprende il territorio definito dai seguenti sottosistemi territoriali, sistemi insediativi e insediamenti rurali:

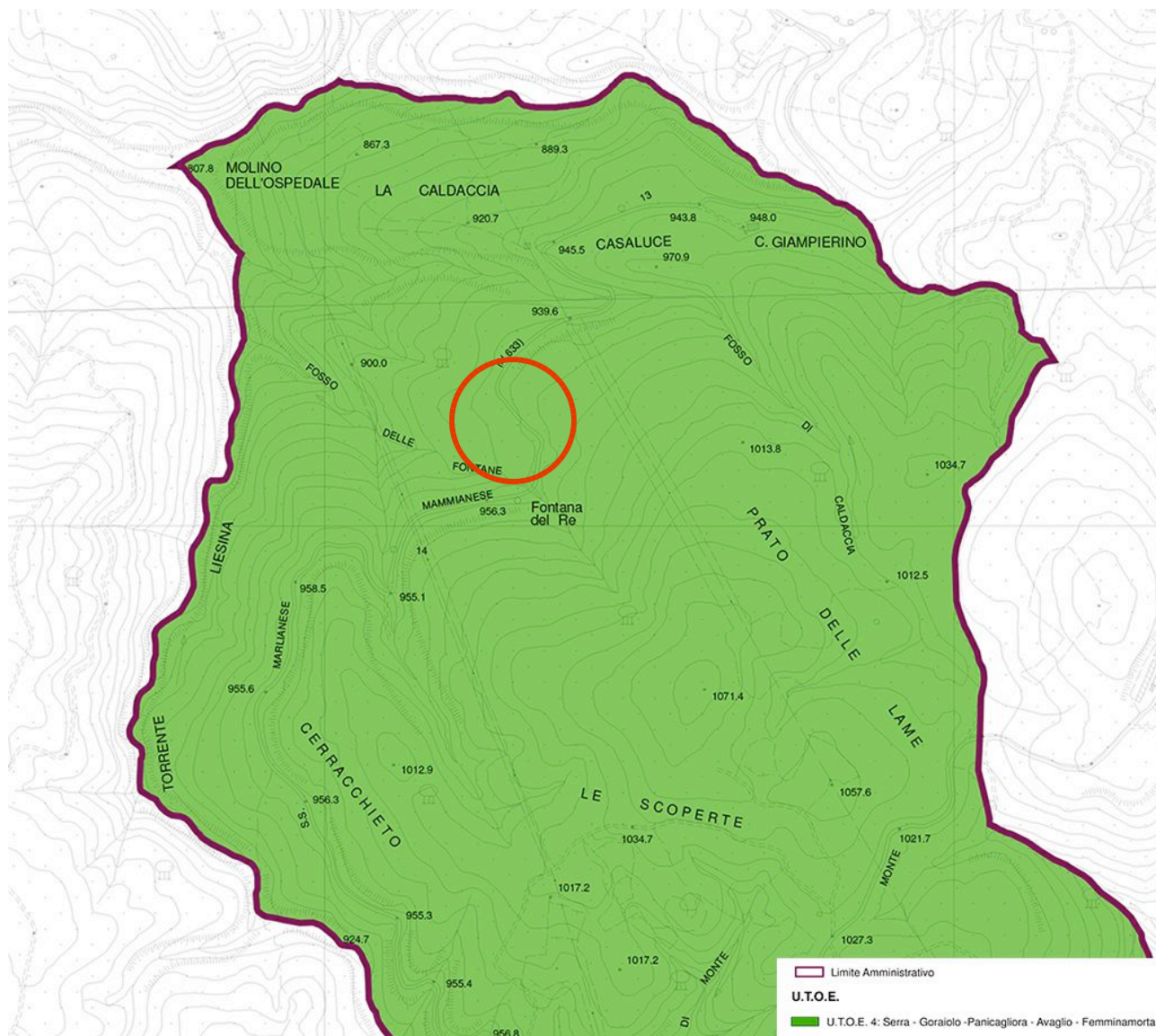


Illustrazione 27: Elaborato del Piano Strutturale - Tavole di Piano – P6 U.T.O.E. e sistemi insediativi; si rimanda al testo di relazione per l'analisi del relativo Art. di Disciplina.

Sottosistemi territoriali

Sottosistema della collina arborata - 0,48 Km^q

Sottosistema dell'alta collina a prevalenza di bosco – 3,41 Km^q

Sottosistema agroforestale dell'appennino pistoiese – 11,65 Km^q

Sottosistema del Battifolle e della Macchia Antonini – 1,74 Km^q

Sistemi insediativi

Sistema Insediativo Serra – 0,12 Km^q

Sistema Insediativo Goraiolo – 0,29 Km²

Sistema Insediativo Panicagliora-Avaglio - 0,66 Km²

Sistema Insediativo Femminamorta - 0,65 Km²

Insediamenti Rurali

Insediamento Rurale di Pianigioli – 0,08 Km²

Insediamento Rurale di Margine di Momigno – 0,01 Km²...”

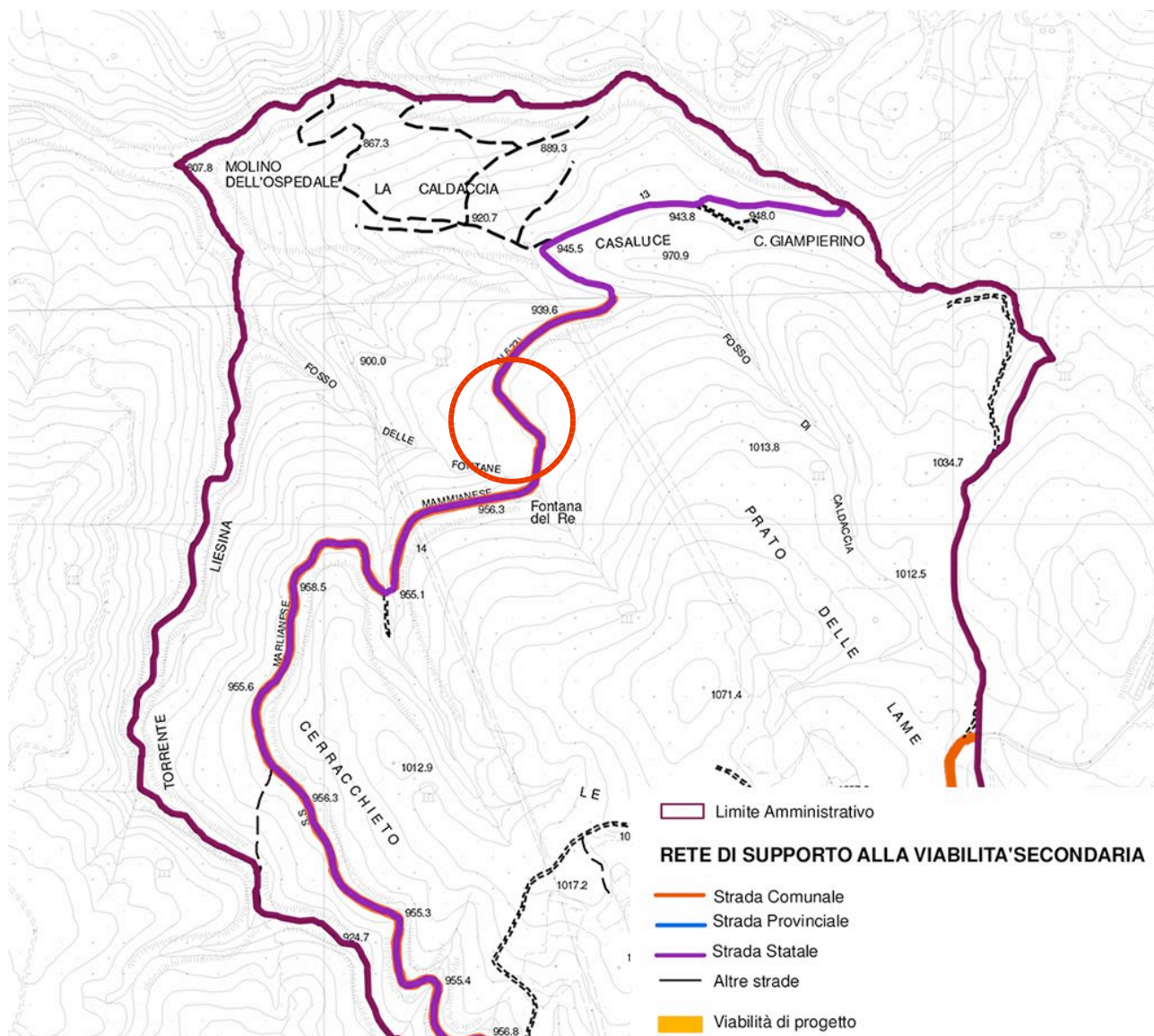


Illustrazione 28: Elaborato del Piano Strutturale - Tavole di Piano – P8 Infrastrutture per la Mobilità; si rimanda al testo di relazione per l'analisi dell'elaborato.

Per quanto riguarda l'elaborato relativo alle Infrastrutture per la Mobilità (P8) si sottolinea come il tratto di strada interessato risulta ad oggi di competenza delle autorità Provinciali al contrario di quanto indicato nell'elaborato di piano del 2011. Saranno pertanto messi in atto tutti i passaggi necessari presso gli uffici competenti della Provincia di Pistoia per gli interventi relativi all'assetto delle immissioni e degli attraversamenti pedonali sulla SP 633.

“...Art.41. Il Sistema Funzionale del “Turismo e della Mobilità Ecoturistica”

Il Piano Strutturale individua nel Sistema funzionale del Turismo e della Mobilità Ecoturistica“ un sistema teso a favorire le relazioni ed i flussi fra i Sistemi territoriali mediante l’azione sinergica fra le diverse aree a vocazione turistica ed i diversi modelli di turismo nell’insieme delle

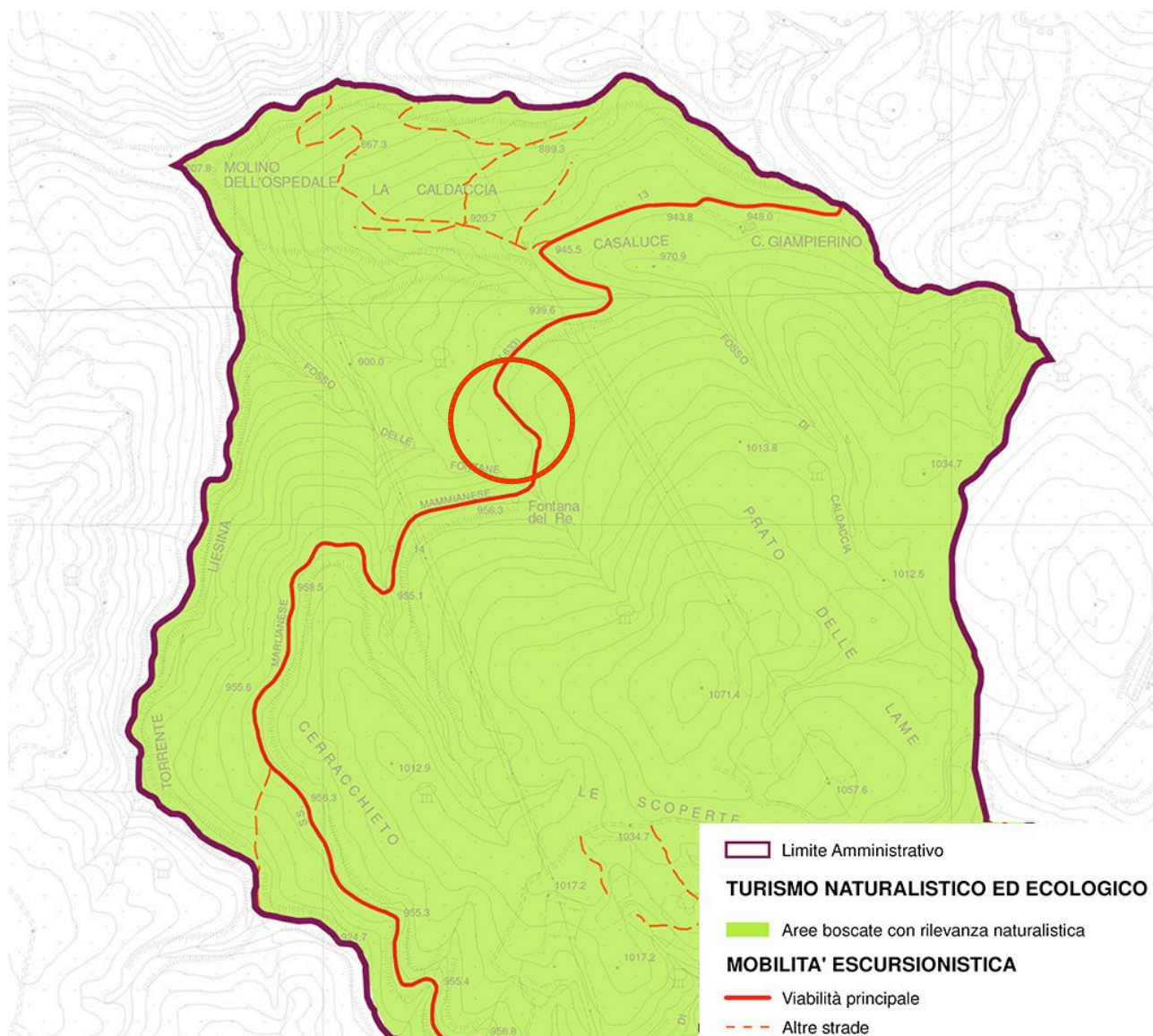


Illustrazione 29: Elaborato del Piano Strutturale - Tavole di Piano – P9 Sistema funzionale per il turismo e per la mobilità escursionistica; si rimanda al testo di relazione per l'analisi del relativo Art. di Disciplina.

risorse e delle strutture che lo sostengono, lo alimentano e lo diversificano...”.

“...Art.40. Il Sistema Funzionale per “l’Ambiente”

1. Il Piano Strutturale individua nel Sistema funzionale per l’Ambiente l’insieme degli elementi areali e lineari che, in relazione tra loro e sovrapponendosi ai Sottosistemi Territoriali, determinano l’identità e la specificità ambientale e paesaggistica del territorio del Comune di Marliana.

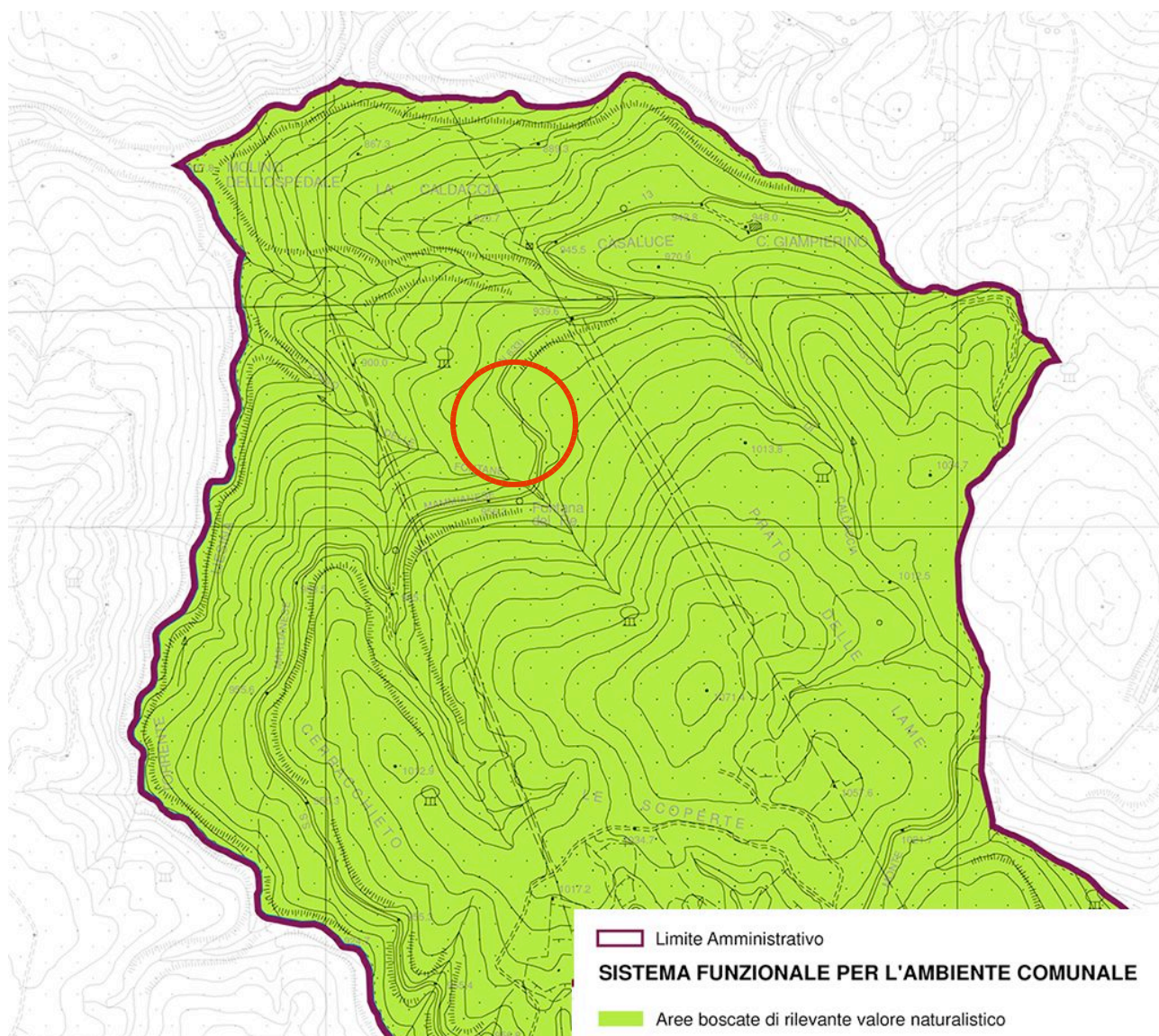


Illustrazione 30: Elaborato del Piano Strutturale - Tavole di Piano – P10 Sistema funzionale per l’ambiente; si rimanda al testo di relazione per l’analisi del relativo Art. di Disciplina.

2. Il PS rappresenta nella Tavola di progetto P10 il sistema funzionale per l’Ambiente con dettagli delle risorse distinte in relazione a:

- a) Sistema funzionale per l’ambiente regionale
- b) Sistema funzionale per l’ambiente provinciale
- c) Sistema funzionale per l’ambiente comunale
- (...)

Il Sistema funzionali per l'ambiente comunale è costituito dai seguenti elementi:

(...)

Aree boscate

- Il bosco è uno degli elementi che caratterizza una grande superficie territoriale del Comune.

- Le aree boscate in generale sono state individuate con apposita campitura, mentre quelle che presentano caratteristiche di rilevante pregio sono state individuate separatamente.

- Le aree boscate sono caratterizzate dal ceduo di castagno, da fustaie di latifoglie miste, da aree di pineta mediterranea e dalla massiccia penetrazione della robinia.

OBIETTIVI

- La salvaguardia della consistenza delle forme coltivate e di quelle spontanee, con azioni che tendano ad evitare la riduzione della superficie boscata attuale, salvo casi nei quali si ritenga opportuno ripristinare sistemazioni agrarie abbandonate;

- La riduzione del rischio di incendi anche con il miglioramento della viabilità forestale di servizio. Gli interventi dovranno prevedere opere di minimo impatto ambientale, rivolte alla canalizzazione delle acque, alla stabilità del fondo stradale, alla manutenzione straordinaria delle opere accessorie;

- Il miglioramento dei cedui invecchiati con avviamento ad alto fusto in aree forestali con idonee caratteristiche;

- La manutenzione dei boschi ad alto fusto con la predisposizione di piani di coltura (piano economico) o progetti di utilizzazione, nei quali siano indicate le norme per il governo e il trattamento dei boschi: tipo di taglio, turni per le fustaie;

- perseguimento della valorizzazione vegetazionale attraverso la conservazione e il reinserimento delle specie autoctone al fine di riequilibrare le caratteristiche naturali dei luoghi compatibilmente alle attività produttive.

- incentivazione della selvicoltura e la castanicoltura come forme più razionali di governo delle aree boscate.

INDIRIZZI

Il Regolamento Urbanistico, in relazione ai diversi caratteri, dovrà:

- promuovere le azioni tese a ridurre fenomeni di abbandono e di inselvaticimento;

- redigere un censimento ed un programma per la conservazione dei grandi alberi

- redigere un piano per la conservazione, all'interno dei boschi più maturi, di porzioni da lasciare all'evoluzione naturale, anche di superficie poco estesa, ma rappresentative delle diverse serie della vegetazione;

- specificare gli interventi tesi a salvaguardarne la consistenza, sia delle forme coltivate che quelle spontanee, compreso tutte le opere che concorrono a prevenire le cause di incendio o a facilitare l'arresto del fuoco;

- dovranno inoltre essere soddisfatti i requisiti indicati all'art.83 del PTC.

PRESCRIZIONI

- Le modificazioni e le trasformazioni funzionali e ambientali dovranno garantire la tutela delle

risorse presenti.

- Ai fini del disboscamento e decespugliamento è sempre vietata l'eliminazione delle aree forestali (bosco e cespugli). Si fa eccezione per localizzate necessità legate all'esecuzione di opere di regimazione idrica e di consolidamento dei versanti; in tal caso deve essere limitata allo stretto necessario per l'esecuzione dell'opera.

- Nelle zone boscate percorse da incendio resta la destinazione a bosco ed è vietato il pascolo.

Aree boscate di rilevanza naturalistica

Coincidono con il sottosistema territoriale silvo-pastorale del Battifolle e della Macchia

Antonini, obiettivi, indirizzi e prescrizioni sono espressi all'art.13.1 delle

presenti norme, in quanto risorsa da considerare quale invariante (...)"

4.1.3 – CONSIDERAZIONI FINALI RISPETTO AL PIANO STRUTTURALE

Ci pare utile sottolineare, in conclusione dell'analisi del Piano Strutturale del Comune di Marliana, quanto l'intervento proposto possa essere inquadrato negli auspicati processi di valorizzazione naturalistica e di fruibilità delle aree naturali e boscate indicate dagli articoli della disciplina di piano, ed in particolar modo quanto un Parco Avventura posizionato nelle aree indicate possa incentivare il turismo ecologico e naturalistico giovanile e scolastico e il turismo associato ad attività sportive nel pieno rispetto dell'ambiente. Si riportano di seguito gli articoli e se ne sottolineano le parti salienti che a nostro parere meglio esprimono la concordanza di intenti dell'intervento con gli obiettivi di piano:

"...Art.3. - Obiettivi

Al fine di garantire lo sviluppo sostenibile del territorio, nel rispetto del carattere ambientale, storico-artistico, urbanistico che lo caratterizza, in conformità con gli obiettivi generali da perseguire descritti all'articolo 1 della L.R. 1/2005, Il Piano Strutturale persegue i seguenti obiettivi.

- Tutela e valorizzazione delle risorse essenziali in rapporto alle scelte strategiche connesse alle risorse economiche presenti sul territorio, (turismo, agricoltura), mediante le seguenti azioni:

- Individuazione di attività di servizio e connesse alle aree naturali di cui al punto ai fini dell'incentivazione delle attività turistiche, ecologiche, naturalistiche. Potenziare e qualificare le attività turistiche, i servizi e le attrezzature legate al turismo rurale e all'agriturismo, al turismo escursionistico estivo ed invernale, nonché incentivare il turismo ecologico e naturalistico giovanile e scolastico e il turismo associato ad attività sportive..."

"... Art.15.6 - Viabilità Storica

1. La viabilità storica del territorio è costituita dalle strutture lineari presenti sul territorio aperto individuate nelle tavole di progetto. Tali strutture sono importanti componenti del disegno territoriale e della sua organizzazione il cui mantenimento e valorizzazione rappresenta un riferimento per la struttura territoriale e per le sue infrastrutture maggiori.

OBIETTIVI

- Sono obiettivi il collegamento sul territorio dei centri abitati e l'accessibilità ai fondi agricoli ed

alle aree boscate;

- determinano la cura dell'ambiente naturale e svolgono un ruolo di rappresentanza per la memoria delle tradizioni della comunità.

- ad oggi possono essere visti anche in funzione di un turismo culturale e naturalistico.

INDIRIZZI

- conservare le caratteristiche della viabilità carrozzabile di impianto storico soprattutto nella sua relazione fisica e funzionale con gli insediamenti urbani;

- tutelare la valenza paesaggistica della viabilità minore, anche di tipo rurale, nei contesti di particolare pregio ambientale;

- preservare le opere d'arte stradale e gli elementi di valore storico testimoniale comunque connessi alla rete viaria storica;

- garantire l'inserimento in un circuito di valorizzazione agro ambientale locale da integrarsi con le risorse storico paesaggistiche...".

"...Art.41. Il Sistema Funzionale del "Turismo e della Mobilità Ecoturistica"

Il Piano Strutturale individua nel Sistema funzionale del Turismo e della Mobilità Ecoturistica un sistema teso a favorire le relazioni ed i flussi fra i Sistemi territoriali mediante l'azione sinergica fra le diverse aree a vocazione turistica ed i diversi modelli di turismo nell'insieme delle risorse e delle strutture che lo sostengono, lo alimentano e lo diversificano".

Il PS rappresenta nella tavola di progetto n. P9 il sistema funzionale del Turismo con i dettagli delle risorse distinte in relazione a:

- a) Turismo culturale e d'arte
- b) Turismo naturalistico ed ecologico
- c) Turismo della salute e dello sport
- d) Strutture, attività, eventi
- e) Mobilità ecoturistica

Sono elementi costitutivi il turismo culturale e d'arte:

- Siti archeologici
- Tessuti storicizzati
- Edifici religiosi
- Musei

Sono elementi costitutivi il turismo naturalistico ed ecologico:

- Aree boscate di rilevanza naturalistica
- Aree boscate con caratteristiche paesaggistiche rilevanti
- Strutture ricettive agrituristiche

Sono elementi costitutivi il turismo della salute e dello sport:

- Impianti sportivi principali

Sono definite Strutture, Attività, Eventi:

- Strutture ricettive in genere (Alberghi, Residence, Case vacanze, ecc.)
- Uffici informazioni

E' definita Mobilità Ecoturistica:

- Itinerari escursionistici

Per il Sistema funzionale del Turismo il PS definisce i seguenti obiettivi, indirizzi e prescrizioni:

OBIETTIVI

- la promozione del turismo in tutte le sue forme, nel rispetto dei valori storici, culturali, ambientali, naturali, con la finalità di valorizzarne le specificità

- il coordinamento delle iniziative turistiche in rapporto sinergico con le altre realtà locali

- l'adeguamento qualitativo e quantitativo delle strutture ricettive esistenti.

INDIRIZZI

Gli obiettivi sopra descritti saranno perseguiti tramite:

- l'istituzione di un'adeguata rete informativa di conoscenza del territorio

- la costituzione di un circuito di valorizzazione agro-ambientale locale da integrarsi con le risorse storico-paesaggistiche attraverso l'individuazione dei percorsi storicamente determinati secondo la gerarchia infrastrutturale definita dal PS, di aree di parcheggio e di scambio tra viabilità ciclopedonale e carrabile, di punti di sosta attrezzati mediante anche l'incentivazione delle forme di mobilità alternativa (cavallo, mountainbike, ecc.).

PRESCRIZIONI

- All'interno dei sistemi insediativi e/o dei centri minori, il RU potrà ammettere ampliamenti delle strutture esistenti; tali ampliamenti saranno disciplinati secondo parametri urbanistici ed indicazioni tipologiche e prestazionali specifiche dettate dal RU medesimo..."

4.2 – REGOLAMENTO URBANISTICO

Con delibera del Consiglio Comunale n. 13 del 19.07.2013 è stata approvata la **"VARIANTE N. 2 - Variante al Regolamento Urbanistico per la realizzazione di una struttura ludicosportiva denominata "Parco avventura" in località Fonte del Re".**

Tale strumento fornisce pertanto tutte le indicazioni attuative utili alla realizzazione del "Parco Avventura". Si allega pertanto copia completa degli elaborati costituenti la variante come allegato alla presente relazione nella sezione "Allegato Variante al R.U.".

Nel dettaglio si producono:

- Estratto Tav. 9 Stato Modificato

- Norme tecniche di attuazione

- Norme tecniche di attuazione - Allegato D – Dimensionamento e verifica standards.

5.0 – DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Come descritto al paragrafo 2.1 della presente relazione, le installazioni del Parco Avventura si posizionano in località Fonte (o fontana) del Re, lungo la SP 633 Mammianese-Marlianese, e più precisamente a nord di detta fonte.

Nell'estratto della CTR di seguito riportato sono state individuate le due aree interessate ovvero, in colore rosso: l'area delle installazioni del parco avventura comprendenti i giochi, il rimessaggio delle attrezzature ed i tavolini all'aperto; in colore blu l'area di parcheggio.

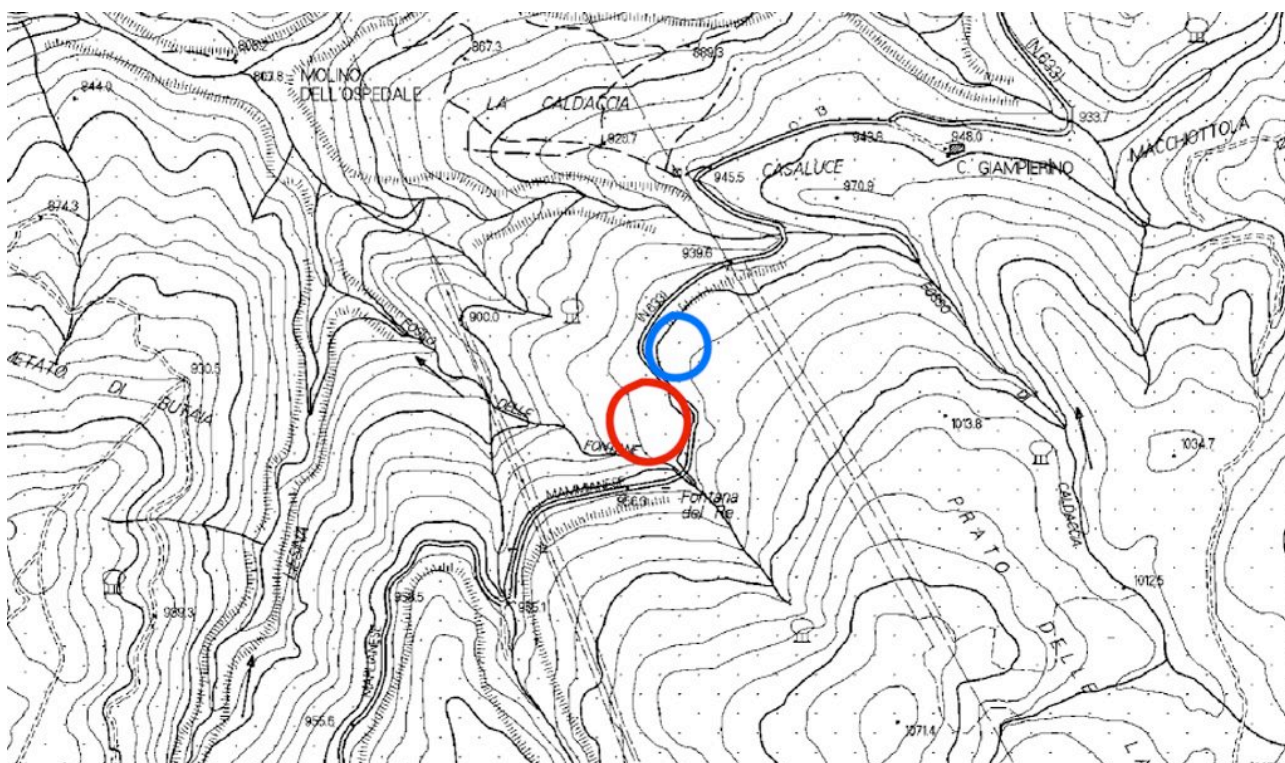


Illustrazione 31: Estratto della CTR con indicazione delle aree del parco avventura (colore rosso) e del relativo parcheggio (colore blu).

Per una esatta comprensione della dislocazione sull'area di tutte le attrezzature previste, si rimanda alla tavola grafica "Allegato E".

In tale elaborato sono rappresentati i **tracciati e le aree dei giochi** e nello specifico: l'area giochi per i bambini più piccoli (area mini baby) i giochi per bambini (baby), i giochi per ragazzi ed i giochi per adulti. Sono inoltre evidenziati: i **tavoli in legno con panca** per ristoro all'aperto e la posizione della **struttura per rimessaggio** delle attrezzature completamente realizzata in legno, che prevede la realizzazione di un **bagno interno** accessibile anche da parte di disabile (vedi Allegato F). Anteriormente alla struttura di rimessaggio e ad essa contiguo, si prevede la realizzazione di una copertura aperta su tre lati costituita essenzialmente dalla prosecuzione della copertura. Tale spazio si rende indispensabile per le operazioni utili ad indossare le attrezzature di sicurezza ed a svolgere i necessari "briefing" informativi per l'accesso sicuro ai giochi. Per una migliore comprensione si rimanda alle ambientazioni foto-realistiche contenute nella presente relazione come allegato ("C") e nella citata tavola di rappresentazione grafica ("E").

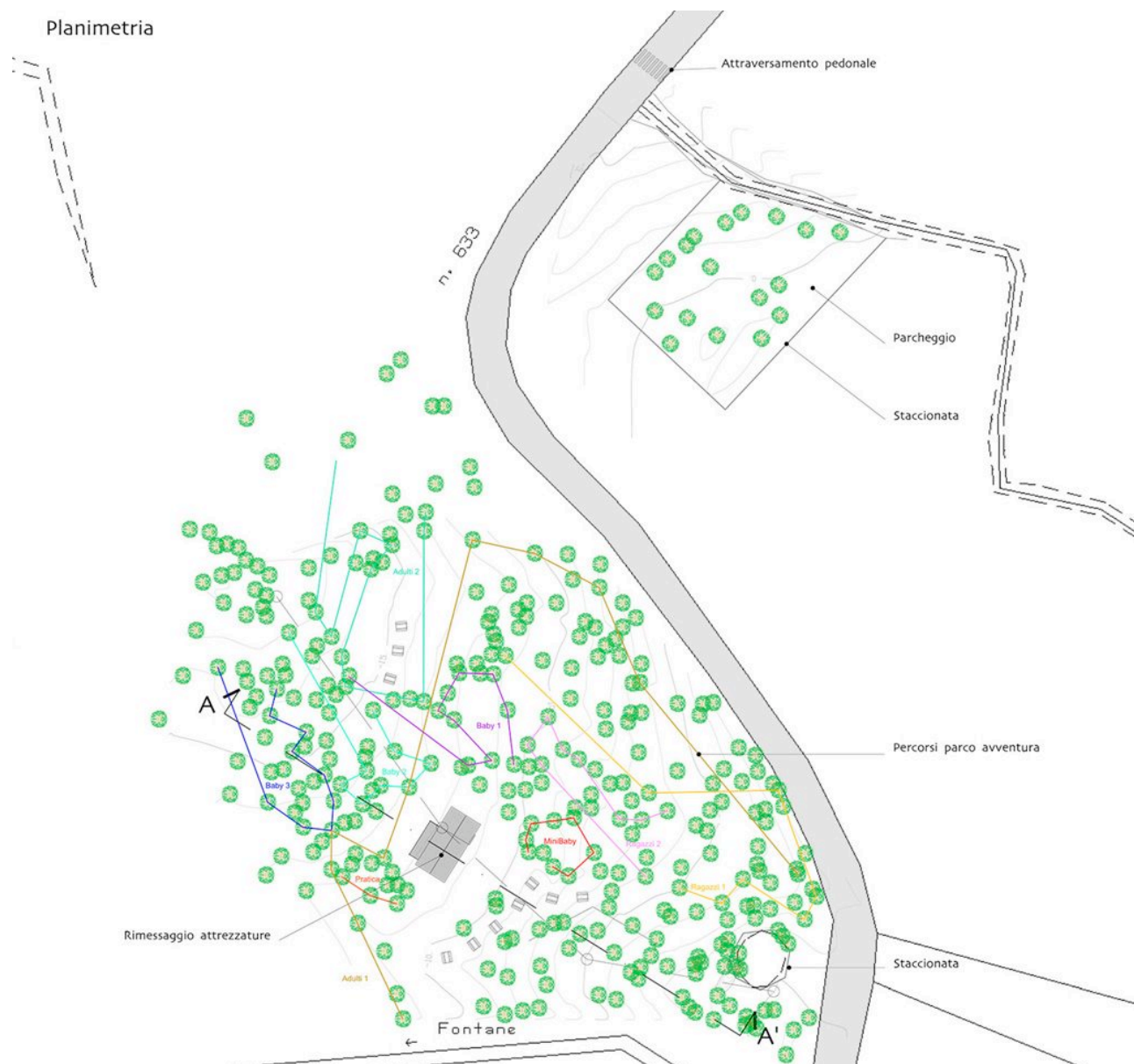


Illustrazione 32: Planimetria generale di progetto (per la tavola completa si rimanda all'allegato "E") con indicazione delle installazioni del parco e del parcheggio.

Tutte le aree saranno preventivamente rese idonee all'utilizzo attraverso una mirata pulizia del sottobosco e non è previsto l'abbattimento di alcuna pianta ad alto fusto esistente. Anche le installazioni saranno mirate alla salvaguardia ed alla tutela dei fusti degli alberi oggetto di installazione. Per una esemplificazione indicativa di come saranno realizzati i giochi, si propone con l'"Allegato D" una serie di immagini di parchi avventura già realizzati.

Per quanto riguarda l'**area di parcheggio** si individua in planimetria generale la perimetrazione prevista ed il relativo accesso dalla viabilità principale. Tale accesso utilizzerà il percorso esistente della strada podereale a confine fra le particelle catastali 40 e 70 (Foglio 1) che si innesta sul lato destro della SP633 (in direzione nord) fra il Km 13 ed il Km 14 e più precisamente al Km 13 e 500

metri. Si prevede la stabilizzazione del terreno relativo alla zona di stazionamento delle vetture e del percorso di accesso attraverso l'utilizzo di inerti stabilizzanti dalla idonea granulometria.

Tutti gli interventi sulla poderale, come già evidenziato nel paragrafo 2.1, saranno autorizzati anche dalla comproprietà confinante vista l'insistenza di detta strada esattamente sulla linea di confine fra le particelle.

E' inoltre prevista la realizzazione di un **attraversamento pedonale** della Strada Provinciale, come indicato nella citata planimetria generale. Questo intervento e le necessaria segnaletica verticale ed orizzontale di segnalazione nonché tutti gli adempimenti utili alla definizione dell'immissione viaria, saranno svolti ed eseguiti secondo le indicazioni della competente autorità provinciale.

Sia per la recinzione del parcheggio che per quella della traccia esistente della antica ghiacciaia, è previsto l'utilizzo di staccionata in legno realizzata con il metodo della "croce di Sant'andrea", come graficizzato nella tavola degli elaborati grafici.

In conclusione ci pare di poter affermare che l'intervento proposto oltre che ad inserirsi in maniera congrua nel delicato contesto boschivo delle aree, ne valorizzi gli aspetti naturalistici e della fruizione conformemente al **Piano Strutturale** del Comune di Marliana, ed in accordo con quanto stabilito dalla seconda variante al **Regolamento Urbanistico** del marzo del 2013. Ed infine, anche nei riguardi del nuovo **P.I.T. Con valore di Piano Paesaggistico Della Regione Toscana**², attualmente in fase di approvazione, ci pare di poter individuare nelle attività che verranno svolte nel Parco Avventura un valido sostegno alla auspicata gestione multifunzionale sostenibile del patrimonio forestale citata come direttiva correlata all'Obiettivo 3 della **scheda di Ambito 6 – Firenze-Prato-Pistoia**. Se ne riporta di seguito il passo:

“...Obiettivo 3

Salvaguardare il paesaggio montano che si estende dai rilievi della Montagna Pistoiese fino a quelli della Calvana e di Monte Morello, caratterizzato dalla predominanza del bosco, interrotto da isole di coltivi e pascolo, e da un sistema insediativo di borghi e castelli murati, collocati in posizione elevata a dominio delle valli

Direttive correlate (...)

3.3 - mantenere e/o migliorare la qualità ecologica dei vasti sistemi forestali montani (in gran parte classificati come nodo forestale primario della rete ecologica), pianificando una gestione multifunzionale sostenibile del patrimonio forestale, tutelando i vasti e importanti complessi forestali demaniali dell'Appennino pistoiese, favorendo il recupero della coltura tradizionale del castagneto da frutto e limitando la diffusione di fitopatologie e dei robinieti;...”

² Nella Cartografia allegata al nuovo P.I.T., e più precisamente all'interno della scheda di Ambito 3 – Firenze-Prato-Pistoia, le aree sono definite come facenti parte il nodo forestale primario della rete ecologica. Di seguito sono riportate le Pagg. 38 e 67 relative a tali definizioni.

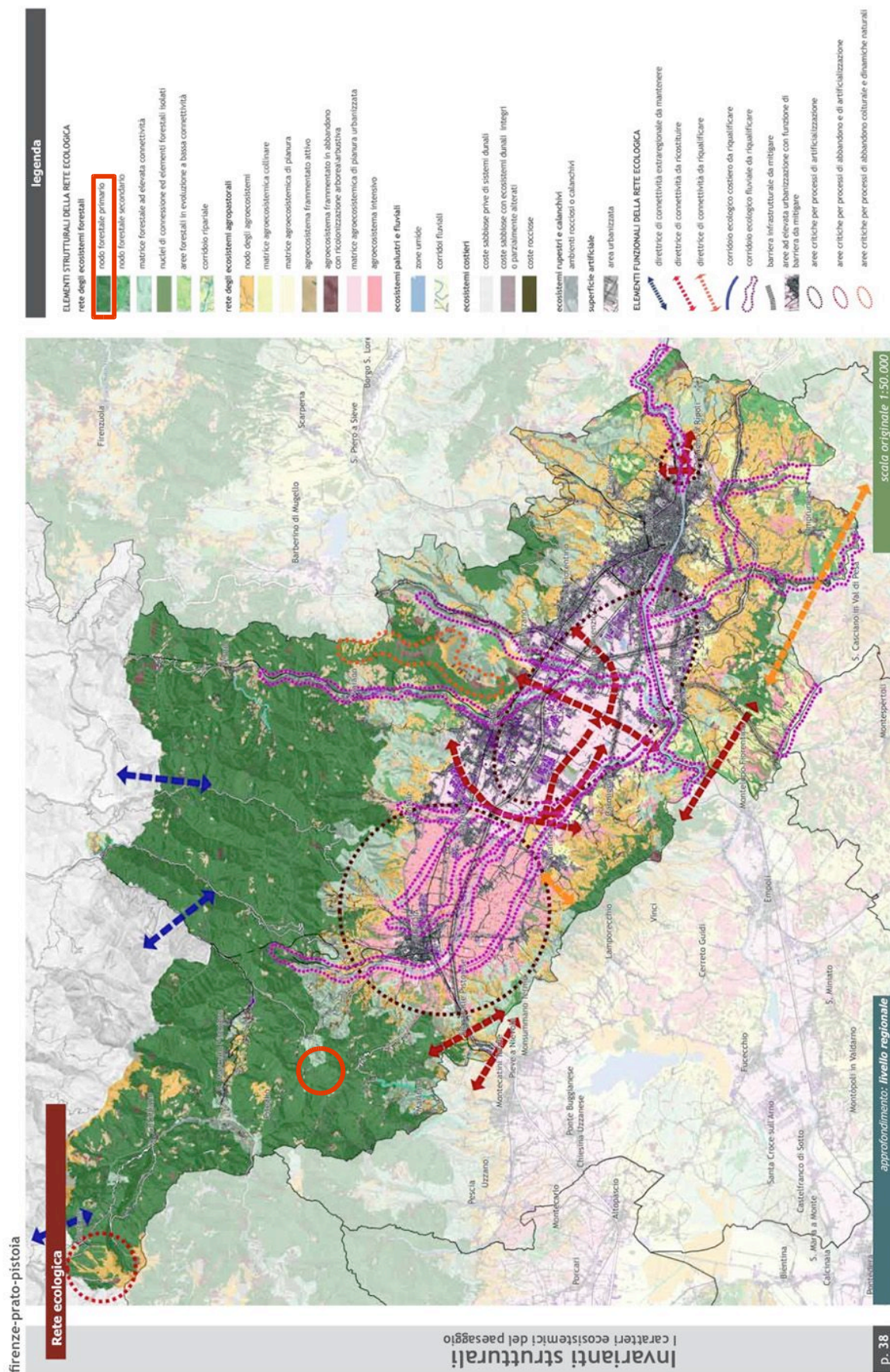


Illustrazione 33: Estratto dalla Scheda di Ambito 6 – Firenze-Prato-Pistoia del nuovo P.I.T. Regionale (Pag. 38).

logo

piano paesaggistico
REGIONE TOSCANA

livello d'ambito

firenze-prato-pistoia

Obiettivo 3

Salvaguardare il paesaggio montano che si estende dai rilievi della Montagna Pistoiese fino a quelli della Calvana e di Monte Morello, caratterizzato dalla predominanza del bosco, interrotto da isole di coltivi e pascolo, e da un sistema insediativo di borghi e castelli murati, collocati in posizione elevata a dominio delle valli

Direttive correlate

Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:

3.1 - salvaguardare e valorizzare il patrimonio insediativo storico della montagna costituito da castelli, villaggi fortificati, metati e altri manufatti legati alla filiera del castagno e da edifici preindustriali (cartiere, ferriere, fornaci, ghiacciaie, mulini, seccatoi, segherie), anche attraverso la messa in valore delle connessioni di valore paesaggistico (viabilità matrice e ferrovie storiche) tra centri maggiori di pianura e sistemi insediativi di montagna;

3.2 - promuovere la conservazione delle fasce di territorio agricolo posto attorno ai nuclei e agli insediamenti storici montani e delle residuali colture tradizionali tipiche dei luoghi, contrastando inoltre l'espansione degli arbusteti sui terreni in stato di abbandono;

3.3 - mantenere e/o migliorare la qualità ecologica dei vasti sistemi forestali montani (in gran parte classificati come nodo forestale primario della rete ecologica), pianificando una gestione multifunzionale sostenibile del patrimonio forestale, tutelando i vasti e importanti complessi forestali demaniali dell'Appennino pistoiese, favorendo il recupero della coltura tradizionale del castagneto da frutto e limitando la diffusione di fitopatologie e dei robinieti;

3.4 - garantire la salvaguardia integrale degli ecosistemi a elevata naturalità quali torbiere, praterie alpine, ambienti rupestri e brughiere in particolare lungo il crinale tra il Monte Gennaio e il Libro Aperto e nelle alte valli di Campolino e Val di Luce e mantenere gli ecosistemi agropastorali (crinale della Calvana) e i mosaici di habitat prativi primari e secondari;

3.5 - migliorare i livelli di sostenibilità ambientale e paesaggistica dell'industria sciistica, anche attraverso la riduzione delle captazioni idriche, escludendo l'interessamento di torbiere e praterie alpine e utilizzando specie vegetali autoctone nel rinverdimento delle piste da sci;

3.6 - migliorare i livelli di compatibilità ambientale delle attività estrattive nei versanti orientali della Calvana e promuovere il recupero paesaggistico delle cave dismesse attraverso progetti integrati di valenza paesaggistica e culturale.

Obiettivo 4

Salvaguardare e riqualificare il sistema fluviale dell'Arno e dei suoi affluenti, il reticolo idrografico minore e i relativi paesaggi, nonché le relazioni territoriali capillari con i tessuti urbani, le componenti naturalistiche e la piana agricola

Direttive correlate

Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:

4.1 - tutelare la permanenza dei caratteri paesaggistici dei contesti fluviali, quali fasce di territorio che costituiscono una continuità fisica, morfologica e percettiva con il corpo idrico, anche in considerazione della presenza di elementi storicamente e funzionalmente interrelati al bene medesimo:

- evitando i processi di urbanizzazione che aumentino l'impermeabilizzazione;
- promuovendo interventi di riqualificazione paesaggistica delle aree compromesse, anche attraverso la delocalizzazione dei volumi incongrui.

4.2 - salvaguardare e recuperare dal punto di vista paesistico, storico-culturale, ecosistemico e fruitivo il corso dell'Arno e il relativo contesto fluviale, quale luogo privilegiato di percezione dei paesaggi attraversati:

- ricostituendo le relazioni tra il fiume e il tessuto urbano;
- riqualificando gli ecosistemi fluviali e ripariali dell'Arno e dei suoi affluenti, con priorità per le aree classificate come "corridoio ecologico fluviale da riqualificare", così come individuate nella carta della rete ecologica, attraverso il miglioramento della qualità delle acque, del loro grado di continuità ecologica trasversale e longitudinale, la riduzione dei processi di artificializzazione degli alvei, delle sponde e delle aree di pertinenza fluviale;

4.3 - tutelare e riqualificare il reticolo idrografico minore, le zone umide e gli ecosistemi torrentizi e fluviali (corridoi ecologici fluviali da riqualificare individuati nella Carta della rete ecologica), anche tramite interventi di ampliamento delle fasce ripariali e di controllo delle specie aliene, rendendo maggiormente compatibili le periodiche attività di taglio della vegetazione delle sponde.

disciplina d'uso
Obiettivi di qualità e direttive

5.1

p. 67

Illustrazione 34: Estratto dalla Scheda di Ambito 6 – Firenze-Prato-Pistoia del nuovo P.I.T. Regionale (Pag. 67).